ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

C.to C.te con la Posta.

2837

IL PICCOLO

TRIESTE

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N...

Trieste, Giovedì 22 Giugno 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 798

Tre appelli nominali alla Camera
per una elezione contestata

ROMA, 21, sera

La seduta aperta alle 15 dall'on. DE NICOLA, si inizia con una dichiarazione di CIRIANI sul verbale. Il deputato riformista dice di aver appreso dai giornali ed anche da colleghi, che ieri furono pronunziate ingiurie al suo indirizzo da parte di alcuni colleghi dell'Estrema Sinistra. Non intende rilevarle, ma soltanto osservare, che il miglior modo per i deputati di servire il Paese, è di abbandonare il sistema delle ingiurie, portando invece la massima serenità nelle discussioni parlamentari. (*Approvazioni*).

Esaminate le interrogazioni, il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata dell'on. Tumedei, nella circoscrizione di Bologna. La Giunta propone l'annullamento e la Camera approva. Sono pure approvate le proposte della Giunta per la convalida dell'on. Fandella e per l'annullamento dell'elezione dell'on. Matera, nella circoscrizione di Potenza.

Ad un lungo e movimentato dibattito dà invece luogo l'elezione contestata dell'on. Di Francia, nella circoscrizione di Catanzaro. La maggioranza della Giunta propone la convalida dell'elezione, la minoranza propone invece: 1. La proclamazione dell'on. Molè in luogo dell'on. Di Francia, perchè questi risulta già numericamente in minoranza; 2. L'annullamento di due sezioni ove furono consumate le corruzioni; 3. In ogni caso il rinvio degli atti alla Giunta, perchè provveda alla nomina di un comitato d'inchiesta, per accertare le corruzioni, i brogli e le violazioni di legge commesse.

MARIOTTI, MARRACINO, CELESIA ed altri parlano a favore della tesi della maggioranza della Giunta. MODIGLIANI ritiene che anche a proposito di questa elezione sia opportuno affermare il principio, che la Giunta non debba procedere alla convalidazione parziale di proclamati di una lista, contro la quale siano mosse impugnative, per fatti che possono spiegare influenza sull'intera lista, e propone il seguente ordine del giorno, che la Camera approva:

«La Camera constatata come l'esperienza abbia dimostrato l'assurdità ed il danno delle convalidazioni parziali di candidati di una lista, contro i componenti della quale esistano contestazioni fondate su fatti che possano avere spiegata influenza sulla votazione riportata da tutta la lista; riconosce la necessità di impedire che una simile procedura possa essere ancora seguita ed invita la Giunta delle elezioni ad introdurre nel proprio regolamento disposizioni che si ispirino ai concetti suesposti».

Si arriva così alle votazioni. Sulla proposta della minoranza che, secondo il regolamento, ha la precedenza, viene chiesto l'appello nominale. Il segretario fa la chiama. Su 263 votanti, rispondono «sì» 117, rispondono «no» 146. La proposta per la proclamazione dell'on. Malè in luogo dell'on. Di Francia, è respinta.

Si vota quindi sulla seconda parte della proposta della Giunta, per il rinvio degli atti e per la nomina di un comitato d'inchiesta ecc. Su proposta di Celesia si vota per appello nominale e la votazione dà il seguente risultato: 256 votanti, 122 «sì», 134 «no». La Camera non approva.

Finalmente si procede alla votazione nominale sulla proposta della maggioranza della Giunta, per la convalida dell'on. Di Francia. E' approvata e la seduta è tolta.

Meda prevede la crisi in novembre
Le difficoltà della collaborazione

ROMA, 21, sera

Nel numero odierno di *Civitas*, diretto dall'on. Meda, il pronunciamento collaborazionista dei socialisti è così commentato:

«Il loro «revirement» è tutt'altro che trascurabile, anzi, secondo noi, deve considerarsi uno degli avvenimenti più importanti della storia contemporanea d'Italia. Indietro non si torna e non è piccolo vantaggio l'aver acquistato all'azione costituzionale una porzione così cospicua del partito socialista. Ne vedremo a suo tempo gli effetti, forse più i buoni che i cattivi. Ma oggi, come oggi, temiamo che abbia ragione l'on. Turati, di pensare che in rapporto al momento il collaborazionismo arrivi in ritardo, perchè avendo esso per sua motivazione soltanto l'antifascismo e verificandosi quando l'antifascismo è diventato una difficoltà, così come l'antisocialismo nel 1919, non è agevole trovare partiti e uomini che si sobbarchino ai rischi e alle responsabilità di una politica avventurosa e gravida di minaccie.

Occorre che il collaborazionismo si elevi al di sopra di una utilità contingente momentanea e unilaterale: occorre che i socialisti diano prova di voler uscire dall'intransigenza e di voler entrare nel campo costituzionale, non per fuggire da una posizione troppo battuta dal fuoco nemico e trovare una nascondiglio sicuro, non cioè per puri interessi di partito, ma per una libera e cosciente evoluzione dei loro spiriti, che abbia persuasi del dovere di cooperare alla salvezza comune, alla difesa ed alla restaurazione dello Stato, alla solidarietà sociale, insomma: solidarietà che condanna l'odio e la lotta delle classi e impone la reciproca obbligazione di concorrere all'incremento della civiltà fondata sulle basi del diritto comune, del lavoro, della valutazione di tutti i valori umani, siano essi economici o spirituali».

L'articolista si domanda poi con chi dovrebbe avvenire la collaborazione e conclude:

«La conclusione di questi calcoli è ben semplice. Il collaborazionismo socialista non può svegliarsi se non in una combinazione della quale facciano parte tanto i popolari quanto alcuni dei gruppi delle sinistre. «Quantae molis» fu sempre mettere insieme un Governo popolari e democratici. Immaginiamo ora che si tratterebbe di un «ménage a trois»! E per il capo? Giolitti? Non sembra sia da pescarlo, dopo che i socialisti lo considerano l'autore del fascismo. Orlando? Anche questo ai socialisti non va. Bonomi? Non è senza sospetto neppure lui. De Nicola? Certo; è su di lui che si accentuano più che mai le speranze, ma sono speranze amareggiate sempre dal sapere che egli è più che mai refrattario. Tutto considerato, dunque, non siamo lontani dal credere che se novità sono da essere, non possono trovarsi mai prima che a novembre».

Il nuovo progetto sul latifondo

ROMA, 21, sera

Il ministro dell'Agricoltura, on. Bertini, ha riunito nel suo gabinetto i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari allo scopo di concordare le varie tendenze dei gruppi stessi manifestatesi nella discussione generale del progetto di legge sul latifondo. Nella riunione, il progetto ministeriale è stato nuovamente esaminato e discusso, articolo per articolo. Dopo lunga ed animata discussione, si è raggiunto un accordo, dal quale è scaturito un nuovo disegno di legge, che sarà presentato alla Camera sotto forma di emendamento.

Una diffida dei popolari a Facta
L'occupazione fascista di Volta Mantovana

ROMA, 21, sera

Stasera si è radunato il gruppo parlamentare del partito popolare, ed ha continuato la discussione sulla situazione politica e parlamentare. Dopo la riunione, è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Aperta la seduta, l'on. Longinotti ha fatto al gruppo alcune comunicazioni sulla situazione politica e parlamentare. Vi hanno partecipato parecchi deputati, ed è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare popolare, richiamandosi ai deliberati del congresso nazionale di Venezia e del consiglio nazionale, e preso atto dell'ordine del giorno della direzione del partito; ritenendo che l'affermarsi dell'indirizzo politico di collaborazione al potere per parte della maggioranza del gruppo parlamentare socialista richiede una completa determinazione programmatica, che dia al Paese ed alla Camera il modo di valutare chiaramente il contributo socialista al risorgimento economico e morale dell'Italia; attende che il Gabinetto Facta, nello svolgimento del suo programma di Governo, dia prova di una efficace e non dubbia volontà di reintegrare nella libertà e nell'ordine l'autorità dello Stato, e tutelare le legittime esplicazioni delle istituzioni, a difesa del lavoro e, dando mandato al direttorio di seguire con costante vigile cura la situazione politica parlamentare, passa all'ordine del giorno».

L'on. Longinotti, nel chiudere l'assemblea, ricordò il preciso dovere di tutti i deputati di essere presenti a Roma durante la discussione sul latifondo, che si inizierà domani.

La direzione del partito popolare, proseguendo i suoi lavori, si è occupata della situazione nella provincia di Mantova e dei fatti di Volta Mantovana e, dopo avere sentito separatamente l'avv. Giuseppe Donati, inviato a Mantova a nome della direzione stessa, il segretario provinciale e il sindaco di Volta Mantovana, è venuta alla conclusione che gli obiettivi veri dell'offensiva erano il parroco don Cesare Ferrari, il quale si voleva allontanato, e il Consiglio comunale, di cui si pretendevano le dimissioni; il che fu chiarito durante le trattative di pacificazione, che furono poi rotte, poichè le pretese dei fascisti non potevano essere raccolte dai rappresentanti dei popolari senza ledere il proprio convincimento, la dignità di partito e il rispetto alla libertà della Chiesa; che la situazione amministrativa di Volta Mantovana, resa debole anche dalla dimissione di vari consiglieri prima ancora dell'occupazione fascista, va riveduta, quando tale revisione non possa apparire atto di debolezza contro la intimidazione armata; che è necessario, che nella provincia di Mantova l'autorità politica tolga l'impressione che essa subisca il predominio di passioni, ieri socialista ed oggi fascista, specialmente nel campo dell'organizzazione della mano d'opera agraria. Quindi la direzione del partito ha deliberato di continuare l'assistenza politica ai popolari nella provincia di Mantova, e di richiamare il Governo ai doveri imprescindibili di far ritornare al più presto quella provincia nell'ambito della legalità.

La direzione ha proceduto quindi all'esame di varie questioni di organizzazione; ha deliberato un biasimo alla sezione di San Remo, per avere acconsentito un'alleanza elettorale sotto forme larvate, senza avere ottenuta la preventiva autorizzazione, e quindi ha deliberato di rendere responsabile la Giunta esecutiva provinciale della rigorosa osservanza dei metodi intransigenti nelle elezioni amministrative, autorizzando il segretario politico a procedere alla sconfessione delle sezioni che manchino all'obbligo della disciplina.

Le dicerie sull'atteggiamento di Giolitti
smentite dall'ex Presidente del Consiglio

ROMA, 21, sera

La *Tribuna* narra che l'on. Giolitti, a proposito delle voci corse sulla possibilità della formazione di un Governo da lui presieduto con la collaborazione dei socialisti, giungendo stamane a Roma, ha riso di cuore dell'allegra panzana. Egli era partito da Roma ai primi del mese, dicendo di tornare nella capitale il giorno 15. Ha invece dovuto ritardare di qualche giorno per i suoi affari privati la partenza da Cavour.

L'on. Giolitti considera la situazione parlamentare con la serenità che gli è propria. Considererà anche certo, ed ha considerato, il fatto nuovo determinato dalla decisione dei socialisti di mettersi sulla via della collaborazione, che può essere spinta fino alla collaborazione diretta, ma è puerile pensare che l'eminente statista piemontese si sia potuto decidere a venire a Roma per qualche intrigo di corridoio. La paura da cui sono presi oggi i popolari, che temono vedere l'on. Giolitti tornare presto al potere alla testa di una coalizione social-democratica, sta a provare solo una cosa — scrive la *Tribuna* — e cioè quanto sia sciocca la loro avversione per quegli, che è senza dubbio il parlamentare più autorevole e stimato che abbia oggi la nazione, e che è circondato sempre dalle maggiori simpatie del Paese, e gode il prestigio più grande all'estero.

La convocazione del Congresso socialista
Una circolare della direzione del partito

ROMA, 21, sera

L'*Avanti!* pubblica una circolare del segretario del partito socialista, nella quale è detto:

«In conseguenza del deliberato del Consiglio nazionale del 14 giugno, la direzione convoca un congresso straordinario del partito per i giorni 6, 7, e 8 agosto 1922 in Roma, per risolvere attraverso le discussioni sull'unico comma posto all'ordine del giorno, la incresciosa situazione interna venuta a crearsi con l'accentuazione dei dissidi fra le varie correnti esistenti nel partito e decidere l'atteggiamento da tenere nel grave periodo che si attraversa.

Le necessità urgenti hanno imposto l'abbreviazione del termine normale di convocazione e la sostituzione delle rappresentanze provinciali a quelle sezionali. Le federazioni provvederanno con rapidità ed oculatezza a preparare i loro congressi, e ne cureranno la riuscita. La direzione spedirà a loro dopo il 30 giugno l'elenco degli iscritti che hanno diritto ad essere rappresentati, ed insieme la scheda che dovrà riempirsi coi risultati della riunione. Quelle federazioni che saranno autorizzate a nominare per referendum i rappresentanti, prenderanno i relativi accordi con la direzione.

L'ordine del giorno reca: a) nomina della presidenza; b) nomina della commissione per la verifica dei poteri; c) situazione interna del partito e sua attività politica nel Paese e nel Parlamento; appoggio all'indirizzo del Governo e partecipazione al potere nell'attuale regime (relatore il segretario del partito).

Il principe di Galles festeggiato
al suo ritorno a Londra

LONDRA, 21, sera

Il principe di Galles è ritornato nel pomeriggio di oggi a Londra, dopo un'assenza di quasi 9 mesi. Inviato a visitare l'India ed i possedimenti britannici in Oriente, la popolazione di Londra gli ha fatto le più entusiastiche e cordiali accoglienze, che siano possibili immaginare.

Il lunghissimo percorso tra la stazione di Padigton e il palazzo reale di Buckingham, era sin da ieri adornato da bandiere di ogni colore, fra le quali non mancavano neppure quelle alleate. Migliaia di festoni multicolori erano posti attraverso le strade, recanti cordiali scritte di benvenuto. In quanto alla folla, essa costituiva una massa tale, che soltanto Londra può fornire in simili occasioni, e costituiva di per sè uno dei più interessanti e impressionanti spettacoli. A Hyde Park, fin da mezzogiorno intere famiglie erano accampate nei prati del vastissimo ritrovo pubblico, improvvisando «pick-niks» in attesa dell'ora del passaggio del corteo reale.

Nei dintorni della stazione fin dalle 3 pomeridiane la folla aveva assunto proporzioni enormi ed era contenuta da una duplice fila di soldati e di «policemens». In tutte le tribune erette lungo il percorso, non si scorgeva un posto libero, ed è da queste tribune che si sono levate le più alte e continuate acclamazioni al principe.

Alla stazione una piattaforma era riservata alla famiglia reale, ai membri del Gabinetto e agli alti funzionari dello Stato. Il Re e la Regina giunsero alla stazione dieci minuti prima dell'ora fissata per l'arrivo del treno del principe. La Regina appariva emozionata. Essa aveva attorno a sè tutti i figli ed accanto le stava la principessa Mary col marito, visconte di Lascelles. Quando il treno giunse, venne salutato dall'inno nazionale, suonato dalla banda dei granatieri. Non appena il principe si presentò allo sportello della vettura salon, il Re gli mosse incontro, stringendogli affettuosamente la mano e rivolgendogli alcune parole. Quindi il principe si avvicinò alla madre e alle sorelle, che abbracciò e baciò con viva commozione. Venne quindi la volta di Lloyd George e degli altri ministri, che presentarono le congratulazioni del Governo, per il modo come egli aveva adempiuto la sua missione.

All'uscita delle vetture del corteo reale, dalla stazione incominciarono le scene d'entusiasmo, che sono forse senza precedenti nei riguardi di un giovane principe, il quale dal punto di vista della costituzione, ha una limitata importanza nella vita politica e sociale del paese. I maggiori applausi risonarono lungo il grande viale di Hyde Park, e lungo la via Piccadilly, nelle prossimità immediate di Buckingham Palace.

I giornali dedicano oggi pagine intere al ritorno del principe, ricapitolando gli avvenimenti prodottisi durante il viaggio, e mettono in evidenza come il principe abbia eseguito la missione con grande tatto, avendo per più di otto mesi dovuto assistere ad una serie di feste, banchetti, riti religiosi, che non possono non averlo affaticato, per quanto interessanti.

Ora il principe di Galles si ripromette una lunga e tranquilla vacanza, e già si dice che presto sarà annunciato il suo fidanzamento con una nobile fanciulla inglese, poco più che ventenne.

Le entusiastiche accoglienze di Copenaghen
al Re e alla Regina d'Italia

BERLINO, 21, sera

I Reali d'Italia, col ministro degli esteri on. Schanzer, sono giunti a Copenaghen, stamane alle 11. Alla stazione erano il Re Cristiano e l'intera famiglia reale, i membri del Governo, numerosi rappresentanti della città, le autorità civili e militari. Una compagnia della guardia reale faceva il servizio d'onore. Anche la colonia italiana di Copenaghen era presente quasi al completo, e fece ai Sovrani un'ovazione entusiastica.

Durante il tragitto dalla stazione al castello, la folla innumerevole salutò i Reali d'Italia ed il Re Cristiano con applausi continui. La carrozza reale passò sotto una pioggia di mazzi di rose e di viole. La città è riccamente decorata coi colori italiani.

Dopo la colazione al castello i reali d'Italia si sono recati al Municipio, dove sono stati ricevuti solennemente dal sindaco e dal Consiglio comunale al completo.

Al castello Amelleborg ha avuto luogo stasera un banchetto di gala.

Ai brindisi, Re Cristiano ha espresso la sua soddisfazione, di poter salutare per la prima volta sul suolo danese il Re d'Italia, il sovrano del grande e bel paese, che non solo ha dimostrato sempre la sua sincera simpatia per la Danimarca, ma che ha anche costantemente esercitato un influsso sulla vita spirituale, come su tutta la cultura danese.

«La visita del Re d'Italia — ha continuato il Re Cristiano — è una felice conferma della sincera amicizia e dello stretto accordo che esistono fra i due paesi, nonchè del rafforzamento e dello sviluppo delle nostre relazioni commerciali». Re Cristiano ha quindi bevuto alla salute del Re e della Regina e al progresso e alla felicità del popolo italiano.

Il Re Vittorio Emanuele ha risposto, ringraziando per le cortesi e cordiali accoglienze avute a Copenaghen. Il popolo italiano ha sempre nutrito sincere simpatie per il popolo danese e ha sempre apprezzato l'amore alla pace e l'alta cultura della Danimarca. L'Italia riconoscente ricorda, che la Danimarca con le sue opere di beneficienza, ha efficacemente contribuito a mitigare le crudeltà della guerra.

Re Vittorio ha concluso: «Io sono convinto che avrò sempre nel Re di Danimarca un efficace collaboratore, per il mantenimento della pace e per la ricostruzione economica». Il Re ha bevuto alla salute della famiglia reale danese, alla felicità ed alla prosperità del popolo danese e della nazione islandese.

La stampa danese, senza distinzione di partito, dedica lunghi articoli di benvenuto e di omaggio ai Sovrani d'Italia, mettendo in simpatico rilievo l'importanza della loro visita e le caratteristiche della vita politica italiana.

L'organo principale del partito socialista danese scrive: «Noi socialisti non dovremmo dedicare molte parole alla istituzione dei monarchi, ma Vittorio Emanuele III Re d'Italia, occupa fra i Sovrani rimasti in Europa una posizione così importante e distinta, che non possiamo fare a meno di parlare di lui». Il giornale continua ricordando l'atteggiamento di Vittorio Emanuele alla Conferenza di Genova, quando i rappresentanti dei bolscevichi, che parteciparono al banchetto che ebbe luogo a bordo della «Dante Alighieri», si inchinarono dinanzi al Sovrano, mentre i comunisti ed il mondo si attendevano che essi, coerenti ai principi professati, avrebbero declinato l'invito. Tale episodio — scrive il giornale — è di grande importanza, tanto per giudicare bene i bolscevichi quanto per illustrare lo spirito democratico del Re d'Italia. «L'on. Schanzer, che accompagna il Sovrano, è una personalità mondiale: a lui si deve il successo della Conferenza di Genova e l'opera di mediazione svoltasi».

Altri grandi quotidiani di Copenaghen pubblicano calorosi articoli di saluto al Re ed al popolo italiano, scritti in lingua italiana.

Un convegno italo-anglo-francese
per il problema orientale

ROMA, 21, sera

L'*Agenzia Volta* scrive: «Negli ambienti diplomatici si ritiene che i colloqui fra Lloyd George e Poincaré e la decisione presa in essi per un convegno anglo-franco-italiano, circa il problema orientale, sul cadere della prima metà di luglio, non modifichino il programma dell'on. Schanzer di recarsi a Londra di ritorno dalla capitale danese. Infatti, il motivo il quale avrebbe consigliato il nostro ministro degli Esteri a chiedere un colloquio al primo ministro britannico, deve ricercarsi essenzialmente nell'imminenza della discussione in seno al consiglio della Società delle Nazioni (15 luglio), sulla questione dei mandati, fra i quali in modo particolare interessa il nostro Paese quello sulla Palestina.

E' evidente che tale colloquio non potrebbe, senza danno, essere rinviato, a meno che il Governo britannico si impegnasse di accettare a Ginevra un nuovo rinvio della questione: ciò che non sembra nei propositi di Lord Balfour, delegato inglese in quel consiglio e attualmente, per la malattia di Lord Curzon, anche capo del «Foreign Office».

Si assicura inoltre che ai primi della prossima settimana, in seguito all'azione svolta dalla Santa Sede, dovrebbero trovarsi a Londra il ministro britannico presso il Vaticano, conte de Salis, ed il signor Gregory, che trovasi attualmente all'Aja, segretario di Lloyd George, il quale fu già addetto alla legazione britannica presso il Vaticano, e che dopo la Conferenza di Genova ebbe vari scambi di idee con i dirigenti della politica della Santa Sede. Poichè si assicura che il conte de Salis e il signor Gregory si siano resi conto della legittimità del punto di vista vaticano circa la Palestina, e poichè questo aderisce a quello del Governo italiano, è evidente l'opportunità che l'azione del sen. Schanzer si svolga, mentre i predetti personaggi si trovano nella capitale britannica. Si ritiene pertanto che il sen. Schanzer, pur accettando di partecipare ai colloqui Lloyd George-Poincaré, non rinunci al suo viaggio, in vista del quale ha inviato a Londra in missione di carattere ufficioso, il marchese Visconti Venosta».

La Costituente fiumana
convocata per oggi

FIUME, 21, sera

Il vice presidente on. Depoli ha convocato per domani alle ore 12 la Costituente fiumana. Gli inviti sono stati diramati a tutti indistintamente i membri dell'assemblea, la quale è chiamata ad eleggere il nuovo Governo. Non si può ancora dire con sicurezza a chi sarà affidato tale mandato. Comunque, questo provvedimento della Costituente, determinerà una nuova situazione nella vita politica fiumana.

La Banca di Sconto condannata
alla restituzione di titoli dati a comodato

ROMA, 21, sera

La Banca Cooperativa di Lama dei Pennini, avava intentato causa alla Banca Italiana di Sconto, per la restituzione dei titoli a comodato da essa consegnati alla Sconto.

Il Tribunale di Roma ha ora emesso la seguente sentenza:

«Considerato che in seno alla Commissione giudiziale (come si apprende dal relativo verbale) uno dei commissari si oppose recisamente alla restituzione dei buoni settenali alla Banca di Lama dei Pennini, asserendo che l'operazione effettuata ebbe per obbiettivo non un semplice comodato, ma un comodato speciale, dal quale la Banca Italiana di Sconto restò autorizzata a servirsi dei buoni ricevuti, e che una tale autorizzazione maturò il contratto, in quanto determinò il trapasso della proprietà dei titoli dall'uno all'altro contraente; dal che — sempre a dire del commissario — i buoni di cui trattasi si incorporarono non solo materialmente nel patrimonio della Banca Italiana di Sconto, ma benanco giuridicamente, così da essere compresi nel suo compendio patrimoniale per ogni effetto di legge; ne deriva logicamente che la Banca di Lama dei Pennini, di fronte alla moratoria di concordato (già omologato) va considerata e riguardata rispetto ai buoni settennali usciti definitivamente e irreparabilmente dal suo patrimonio, come semplice creditrice.

Codesto argomento si rileva inconsistente e privo di qualsiasi fondamento giuridico, solo che si tengano presenti gli elementi costitutivi del comodato nella convenzione intervenuta fra le due banche. E' noto che il comodato è un contratto per cui una delle due parti (comodante) consegui all'altra (comodataria) una cosa affinchè se ne serva per un certo tempo e per uso determinato coll'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta (art. 1805, 1806 del Codice di commercio). Nella scuola tale contratto fu chiamato prestito di uso, e, caratteristica essenziale che nettamente lo distingue dal mutuo, si ha nell'obbligo di restituire la cosa stessa che si è ricevuto e non un'altra della stessa specie e dello stesso valore. Per modo che il comodatario, rispetto alla cosa comodata, non è che un semplice possessore precario, un semplice detentore autorizzato a servirsene, ma non a consumarla. La cosa data in comodato quindi non passa in proprietà del comodatario, onde il comodante ha il diritto di ripeterla.

Nella specie, la convenzione intervenuta tra la Banca di Lama dei Pennini e la di Sconto, riflettente i buoni settennali a premio, racchiude tutti gli elementi necessari a costituire il contratto di comodato. Il fatto che la Banca Italiana di Sconto nel ricevere i buoni della Banca dei Pennini, s'impegnò a restituirli alla scadenza del termine dell'autorizzazione data dalla banca comodante alla banca comodataria e di usare i buoni consegnati, non costituisce alcunchè di antitetico nella natura del comodato, come appare maifesto dalle cose innanzi dette. Per questi motivi, ordina la restituzione dei titoli.»

Paola Jacques ha confessato il delitto della madre
Hera Myrtel condannata a 20 anni - La figlia assolta

PARIGI, 21, sera

Oggi si è chiuso il processo Bassarabo. Aperta l'udienza, prende la parola l'avv. Hubert, difensore di Paola Jacques. La sua arringa tende a dimostrare l'innocenza della fanciulla. Quando ha terminato, il presidente, rivolgendosi alla signorina, le chiede:

— Avete qualche cosa da dire?

Paola Jacques risponde: — Volete la verità signori giurati? E continua raccontando che il 28 luglio, alle 8 del mattino, essa venne svegliata da una detonazione; si alzò e chiamò sua madre. Questa non rispondeva. Allora ella si recò presso la porta della camera della madre che era chiusa. Ne fu sorpresa; tese l'orecchio e intese un rumore simile a quello di chi faccia dei gargarismi. Ritornò a letto molto inquieta. Ad un tratto — prosegue — mi son messa a gridare. Mia madre accorse: era molto pallida e mi spiegò che la detonazione era stata prodotta dallo scoppio dello scaldabagno. «Coricati» — mi disse essa.

La tragedia di un'anima

La signorina si ferma singhiozzando. Poi riprendendosi, narra di aver visto il cadavere del Bassarabo e che, quasi impazzita, domandò alla madre: «Che hai fatto?». Quella rispose: «Io o lui dovevamo scomparire». Volevo recarmi al commissariato di polizia — dice la Jacques — ma mia madre me ne dissuase e mi mandò al sesto piano a prendere il baule.

La signorina scoppia in un singhiozzo e continua la confessione, in mezzo alla intensa commozione del pretorio e del pubblico. Essa spiega che, totalmente sconvolta, non potè toccare il cadavere. La madre si sforzava di rassicurarla. Ella diceva: «Non avere paura, non accadrà nulla; non ci sarà nessun scandalo».

L'avvocato Moro-Giafferi, fin dal principio di questa scena si era chinato verso la Bassarabo, e tutti nella sala vedevano che egli si sforzava di provocare la confessione della sua cliente. La sua voce fattasi d'un tratto brusca si elevò, e giunse al pubblico. Egli gridò: «Confessate, o me ne vado».

L'emozione nella sala è al colmo, e il vocio del pubblico impedisce per qualche momento di udire il racconto della signorina. Tutto il pubblico è in piedi, e segue ansiosamente sul viso delle due accusate le varie fasi di questa scena tanto drammatica, che da lunghissimo tempo non si era mai verificata innanzi ai giurati.

I particolari della confessione giungono al Tribunale a brani. La Jacques rinnova le dichiarazioni fatte altra volta durante l'istruttoria, le quali stabiliscono che la Bassarabo, dopo avere ucciso il marito con una palla alla testa, si sforzò di ottenere da sua figlia l'aiuto necessario per fare scomparire il cadavere. Secondo la figlia, questo aiuto ella non avrebbe potuto fornire, tanto era rimasta sconvolta alla vista del cadavere del padrino. Ciò che ella dice oggi, non permette di affermare che essa aiutò la madre a mettere il cadavere nel baule. Tuttavia, riconosce di aver accompagnato la madre alla stazione ferroviaria.

L'ultimo trucco di Hera

Sono io che ho scritto — ella dice — al procuratore, sono io che ho scritto a macchina la brutta copia e che l'ho firmata. Vi dirò tutto, tutto, tutto. Il famoso segreto non è un segreto. Nella mia deposizione vi sono state delle contraddizioni. Ciò dipende dal fatto che io allora ero ammalata, gravemente ammalata. Un giorno mi si concesse di vedere mia madre. Quando ella mi vide, mi dichiarò: «Ti giuro che sono innocente Paulette, te lo giuro. Si tratta di un segreto. Non so quello che è accaduto. Tu hai creduto di vedere nello specchio, ma ti sei ingannata».

La Jacques continua: «Nulla avrebbe potuto farmi più piacere, che se tutto questo fosse stata un'illusione. Ma poi i ricordi sono tornati, e allora ho compreso, signori giurati, ho compreso che non c'era alcun segreto».

La Jacques torna a singhiozzare, e il presidente le rivolge qualche domanda su circostanze accessorie. Quando la signorina Paola finalmente siede in preda a profonda emozione, il presidente chiede alla signora Bassarabo se anche essa ha dichiarazioni da fare.

La signora tutta sconvolta si alza, e sta per rispondere. Le prime parole le escono di bocca con grande fatica, poi pronunzia delle frasi sconnesse: evidentemente vuol fare un ultimo tentativo, simulando la pazzia. Il presidente sembra non tener gran conto del suo discorso così incoerente, nel quale si mescolano stranamente nomi e fatti. Egli allora formula i quesiti ai giurati:

1. La Bassarabo è colpevole di avere data la morte al marito? 2. Ha ella agito con premeditazione? 3. Paola Jacques è colpevole di complicità?

I giurati si ritirano. L'emozione si fa sempre più viva e intensa. Dopo 20 minuti di deliberazione, i giurati tornano nell'aula, e dichiarano la Bassarabo colpevole di omicidio con premeditazione, ma concedono le circostanze attenuanti. Essi dichiarano la signorina Paola Jacques non colpevole.

La sentenza condanna la signora Bassarabo a 20 anni di lavori forzati, e la signorina Paola Jacques è assolta.

Le trattative a Roma
per la vertenza metallurgica

MILANO, 21, sera

In attesa delle nuove trattative che si svolgono a Roma presso il ministro del Lavoro, nulla di notevole vi è da segnalare nella cronaca dello sciopero metallurgico. Il comitato d'agitazione ha tenuto delle riunioni e degli abboccamenti si sono avuti nel campo industriale, per esaminare la situazione. Stasera l'on. Buozzi è partito per Roma, ove conta di trovare convocati dal ministro i rappresentanti di tutte le regioni nelle quali sono in corso vertenze. Col Buozzi sono partiti i membri del comitato d'agitazione.

Come è noto, la «Fiom» ha avvertito gli operai metallurgici d'Italia ad attendere disciplinati i suoi ordini, tenendo conto che l'inizio delle trattative non deve interrompere il lavoro di preparazione allo sciopero. E' da augurarsi che nel convegno di Roma si possa risolvere la questione, o facilitarne la soluzione.

La morte di Take Jonescu
in un sanatorio a Roma

ROMA, 21, sera

Stamane alle ore 10 in una casa di salute è morto in seguito ad un attacco di angina pectoris, l'ex Presidente del Consiglio rumeno Take Jonescu.

La Rumenia perde in Take Jonescu una delle personalità politiche più spiccate, che in ore gravi fu a capo del Governo. Egli fu sostenitore convinto dell'unione delle nazioni latine, e diede la sua opera dalla pubblica tribuna e nella stampa, per raggiungere tale scopo, specialmente nel periodo postbellico. L'Italia lo contava tra i suoi amici più sinceri e fedeli. Conoscitore profondo della storia e dei costumi dell'antica Roma, Take Jonescu vedeva nella nuova Italia la continuatrice di quella civiltà, che aveva lasciato così grande orma di sè anche sul territorio rumeno.

Il prestito forzoso tedesco
ascenderà a 60 miliardi

BERLINO, 21, sera

Al «Reichstag» sono venute oggi in discussione parecchie interpellanze sulla politica estera: problema delle riparazioni, forniture in natura, questioni della Sarre. Ma si è trattato di scaramuccie, perchè sulla politica estera il cancelliere Wirth prenderà la parola probabilmente domani.

Più interessante è stata la discussione che ha avuto luogo al comitato parlamentare per gli affari esteri sul prestito forzoso, che costituisce la spina dorsale del progetto tributario tedesco, e che è destinato a rappresentare una parte notevole nel pagamento delle riparazioni. Fra i partiti era stato convenuto che il prestito forzoso fosse di un miliardo di marchi oro. Questa somma doveva corrispondere, secondo il progetto tributario a 40 miliardi di marchi carta. Il progetto governativo chiede ora un aumento fino a 60 miliardi carta e si crede che in seguito alla svalutazione progressiva del marco, tale limite potrà essere superato. I partiti borghesi chiedono ora che venga fissata una somma massima in marchi carta, e non più in marchi oro, e tale richiesta è appoggiata dal centro e dai democratici. Contro tale intenzione si sono schierati i socialisti. Una decisione non ha potuto essere presa.

Oggi sono incominciate le trattative ufficiali fra il Governo ed il comitato interalleato di garanzia. Nei circoli ufficiosi si assicura che Hermes chiederà, quale misura per impedire un ulteriore peggioramento del marco, o un primo prestito o una riduzione delle rate mensili per le riparazioni, sino alla ripresa dei negoziati sul prestito internazionale. Siccome però il comitato di garanzia ha soltanto la missione di sorvegliare l'applicazione del controllo finanziario, così non è a ritenersi che il comitato vorrà di propria iniziativa intraprendere un passo in tal senso.

Il risultato delle conversazioni di Londra tra Lloyd George e Poincaré, è qui giudicato con favore. Circa il problema delle riparazioni, si tende ora a credere che il periodo delle sanzioni militari sia passato, e che i problemi urgenti potranno essere risolti ormai mediante trattative verbali.

Un altro processo sensazionale
Il marito fatto a pezzi e gettato nella Senna

PARIGI, 21, sera

Domani incomincerà un altro processo sensazionale. Ma la storia di domani è più semplice di quella di ieri. Certo Jobin, impiegato al Grand Hotel, aveva conosciuto certo Bourget, suo collega, e quando questi rimase vedovo con un bambino, il Jobin lo accolse nella sua casa insieme al bambino, che affidò alla propria moglie. E quando il Bourget veniva in congedo, lo accoglieva presso di lui.

La ricompensa non tardò a venire. Il Bourget divenne l'amante della Jobin e l'amore illecito divampò con tanta violenza, che i due amanti, perduta la testa, decisero di sbarazzarsi del Jobin. Il Bourget, a dire il vero, si sarebbe accontentato di fuggire con l'amica, ma questa fu inflessibile: «Se mi vuoi, sopprimilo!»

Il Bourget una mattina entrò nella camera del Jobin, ed aiutato dalla moglie, lo uccise.

Sin qui nulla di straordinario. I particolari orribili del dramma vengono dopo: il cadavere del Jobin venne tagliato a pezzi, e con l'aiuto della figlia del Bourget, una bambina, venne gettato, parte nella Senna e parte sepolto nella foresta di Clamart. Nella Senna fu ripescato il tronco, ma non si seppe mai a chi appartenesse. Il Jobin venne fatto passare per disertore, e i due amanti piantarono il loro nido a Tulle. Ma non tardarono a tradirsi, perchè nelle liti frequenti, la parola «assassino» ricorreva ad ogni momento.

Un secondo duello di A. G. Banti
per gli attacchi di un giornale fascista

FIRENZE, 21, sera

Il direttore del *Nuovo Giornale* Athos Gastone, ha avuto oggi un altro duello, col tenente Sergio Codeluppi, segretario politico del fascio di Empoli, e direttore di un giornale fascista, nel quale era comparso l'attacco contro il *Nuovo Giornale*, che diede origine alla vertenza tra l'autore dell'articolo tenente Massoni col Banti, vertenza che si è chiusa col duello avvenuto ieri.

Mantenendo la sfida contro il direttore del giornale fascista, il Banti ha voluto affermare il principio che i direttori dei giornali devono rispondere sempre di quello che si pubblica nei loro fogli. Lo scontro è avvenuto alla sciabola, senza esclusione di colpi, in una villa presso Firenze. Al secondo assalto, il tenente Codeluppi ha riportato tre ferite; una al braccio destro, interessante il tessuto muscolare, e due non lievi alla regione dorsale. Gli avversari che si sono comportati cavallerescamente, non si sono riconciliati.

Il direttorio del Fascio di Gorizia
dimissionario

GORIZIA, 21, sera

Al segretario politico della Federazione della provincia di Gorizia del partito nazionale fascista è stata diretta la seguente lettera del segretario politico del Fascio di Gorizia:

«Non essendo mia abitudine mantenere cariche contro la volontà di altri, non essendo più oltre disposto a subire delle ingiuste umiliazioni, non potendo approvare l'atteggiamento assunto dal locale giornale fascista, specie nei riguardi dei danneggiati di guerra e del problema autonomistico, non potendo condividere l'idea di alcune persone a non avere del rispetto verso la cittadinanza, non potendo condividere la applicazione rigida del programma fascista nelle terre redente, non tollerando che si continui a criticare l'operato del direttorio, unicamente per questioni personali; conscio del mio dovere sino ad oggi scrupolosamente compiuto insieme ad altri miei colleghi del direttorio, rassegno senza rammarico e con coscienza tranquillissima le dimissioni da segretario politico della sezione di Gorizia del partito nazionale fascista, da consigliere della Federazione provinciale del partito stesso e da rappresentante della Federazione nel comitato d'agitazione per la tutela degli interessi dei danneggiati di guerra». - Gorizia, 19 giugno 1922, firmato: Vittorio Graziani.

In seguito alle dimissioni del segretario politico, i membri del direttorio del Fascio di Gorizia, Lelio Baggiani, Lodovico Furner, Bruno Derfles e Luigi Rosolen, hanno deciso di rassegnare pure le loro dimissioni.

Oggi si inaugura l'XI Concorso ginnastico nazionale

I campionati atletici, le gare militari e i giochi sportivi

Gioventù d'Italia

Sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte, si apre oggi a Trieste l'XI Concorso ginnastico nazionale. Sciogliendo il voto, fatto sacro al cuore di tutti gli italiani dalla lunga attesa e dal generoso patire, i maggiori sodalizi della Penisola hanno voluto che il loro primo convegno dopo la guerra vittoriosa, avvenisse nella nostra città. Fummo e siamo profondamente grati a tutti coloro che nel loro alto sentire italiano hanno voluto rendere a Trieste questa ambita attestazione d'incrollabile amore; ma fra i più cari segni della solidarietà fraterna di tutti gli italiani, ci è questo che oggi qui convoca il fiore della patria giovinezza ed in Trieste redenta riconsacra l'indissolubile unione fra la temprata resistenza dei muscoli e la sana libertà dello spirito.

Cinquemila giovani in rappresentanza di quattrocento società ginnastiche, iniziano oggi la massima competizione della Federazione ginnastica nazionale italiana.

La superba adunata che raccoglie in sè i rappresentanti di ogni regione d'Italia, non solo riempie l'animo d'ogni triestino di legittimo orgoglio, ma lo riporta, con logico trapasso mentale all'alta funzione di coesione, d'addestramento, di preparazione nazionale, che le associazioni ginnastiche hanno esercitato negli ultimi cinquant'anni della dominazione straniera in queste terre, anelanti alla libertà.

L'adunata nazionale, infatti, avviene attorno a quella gloriosa Società Ginnastica Triestina, contro la quale l'Austria invano ha infierito per tanti anni e con tante subdole armi senza riuscire a spegnere quell'inesausta fiamma di passione che temprò alle più dure prove l'animo della sua gioventù. La «Ginnastica» è perciò ben degna di chiamare a raccolta in Trieste d'Italia la gioventù d'Italia. Alla gagliarda giovinezza della Patria vanno oggi con le memorie del nostro passato senz'onta, il benvenuto più cordiale dei cittadini e lo augurio più fervido per l'avvenire d'Italia, che in essi si esprime e che balena di luce regale nel giovane rampollo sabaudo, nel cui nome bene auspicato si apre oggi il grande Convegno.

L'arrivo dei giovani ginnasti e il loro accantonamento

Per accogliere e sistemare i ginnasti all'arrivo, alla stazione funziona un ufficio d'informazioni che indirizza le singole squadre agli alloggi loro destinati. Ieri, coi treni del pomeriggio sono giunte nella nostra città le squadre: «Unione sportiva roveretana» (Rovereto), l'«Atalanta e Bergamasco» (Bergamo), il «Circolo sportivo trevigliano» (Treviglio), la «Vigevano», la «Partenopea» di Napoli, la «Virtus» di Bologna, la «Pro Italia» di Parabiago, l'«Unione ginnico-sportiva» di Grosseto, la «Pro Patria» di Bari, il «Cotonificio Cantoni» e la «Società Ginnastica» di Legnano, l'«Unione sportiva biellese» (Biella), «Vigili municipali genovesi» di Genova, la «Costanza» di Milano, l'«Unione ginnastica» di Voghera, la «Pro Patria» di Milano, «Tiro a segno», pure di Milano, la «Forti e Liberi» di Forlì, la «Ginnastica» e la «Subalpina», entrambe di Torino. Le squadre, sebbene attraversassero le vie di città alla spicciolata, sono state fatte segno a viva simpatia da parte dei cittadini. Tutti questi baldi giovani, col brio reso un po' attonito dalla curiosità che destava in loro Trieste, si recavano agli alloggi portando una nota gaia nelle vie. Durante il passaggio degli squadristi, in molte case sono stati esposti i tricolori. Ci consta, a proposito, che molti esercenti intendono di rinnovare, sabato e domenica, le luminarie, nella guisa artistica stessa di quella in occasione della visita dei Reali.

Abbiamo visitato gli alloggi di S. Andrea e del porto. La casa degli emigranti venne adattata allo scopo, ed è allestita con comodità e praticità tali da costituire un accantonamento ideale per i ginnasti. Oltre agli ambienti di uso comune, vi sono numerose camerate con letti. Sono alloggiati circa un migliaio di squadristi che, al confronto degli alloggiamenti loro offerti in occasione di precedenti concorsi, si trovano comodissimi.

Sul piroscafo «Colombo», attraccato al molo Venezia, abbiamo trovato il comando affacendato a dare disposizioni per preparare le cuccette per circa un migliaio di giovani. Le cuccette sono disposte in duplice e triplice fila, in ambienti sufficientemente ventilati. Sul lloydiano «Cracovia», ancorato al molo della Pescheria, si sono messe le cabine di classe a disposizione dei giurati e di una parte degli accompagnatori.

La presidenza federale a Trieste

Oggi è giunto il segretario generale della Federazione ginnastica nazionale italiana, prof. cav. Enrico Corzetto, il quale ha trasferito i suoi uffici a Trieste per questi giorni, ha portato costì la bandiera federale che parteciperà al corteo di domenica, ed ha presentato alla Società Ginnastica Triestina una magnifica coppa d'argento, dono della F. G. N. I., da assegnarsi ai vincitori delle gare.

Si preannunzia l'arrivo del comm. Zaccaria Oberti, presidente della Federazione ginnastica.

I lavori all'ippodromo di Montebello

All'ippodromo di Montebello, che ospiterà nelle tribune e nelle gradinate il pubblico delle grandi occasioni, fervono gli ultimi preparativi. Sono pronti gli attrezzi e gli spazi per le singole gare.

Per comodità del pubblico, la vendita dei posti a sedere per l'accademia finale dell'XI Concorso ginnastico nazionale che, come annunziato, si terrà a Montebello, alle 17, continua da oggi a tutto domenica, nell'edicola di piazza della Borsa, gentilmente concessa dalla Società delle corse. I biglietti d'ingresso per assistere alle gare del Concorso, che si svolgeranno oggi giovedì, venerdì, sabato e domenica mattina, si acquistano al bigoncio dell'ippodromo. Naturalmente le gare sono pubbliche.

La tabella dei records italiani

A titolo di confronto riportiamo i records italiani delle gare di atletica che si disputeranno oggi:

Corsa piana, metri 100, in 11", Franco Giongo, 1910; corsa piana, metri 400, in 51" e 1 quinto, Ercole Salvi, 1913; corsa piana, metri 1500, in 4'5" e 1 quinto, Art… Porro, 1920; corsa piana, metri 5000, … "24" e 3 quinti, Armando Pagliani, 1917; corsa con ostacoli, metri 110, in 15" e 3 quinti, Daciano Colbacchini, 1920; corsa staffette, nazionale, metri 1600, in 3'4" e 4 quinti, «Pro Morivione» (Grosselli, Bernardoni, Bertoni, Butti); salto in alto con rincorsa, m. 1.755, Carlo Ghiringhelli, 1922; salto in alto da fermo, metri 1.441, Adolfo Contoli, 1921; salto in lungo con rincorsa, metri 6.85, Adolfo Contoli, 1922; salto triplo con rincorsa, metri 13.605, Pierino Pisati, 1921; salto con l'asta, metri 3.470, Giacinto Lambiasi, 1921; getto della palla di ferro, kg. 7.257, metri 13.51, Aurelio Lenzi, 1913; lancio del disco di legno, kg. 2, metri 42.21, Giuseppe Tugnoli, 1922; lancio del giavelotto impugnato, gr. 800, Carlo Clemente, 1921; sollevamento pesi: lento a due braccia, kg. 116 – slancio a due braccia, kg. 128.500, Filippo B…ttino 1922.

Le squadre concorrenti nei giuochi sportivi

Ecco le squadre che concorreranno nei giuochi sportivi:

Palla al cerchio (basket-ball): S. G. Costantino Reyer, Venezia; S. G. Costanza, Milano; Andrea Doria, Genova; 12.o regg. fanteria, Trieste; 84.o reggimento, fanteria, Firenze.

Palla vibrata: Forti e Liberi, di Monza; Libertas, di Mestre; Forza e Libertà, di Rieti; Francesco Petrarca, di Arezzo; Unione Ginnastica, di Gorizia; Virtus, di Bologna; Società Ginnastica, di Torino.

Tiro alla fune. Pesi massimi: Fratellanza Ginnastica, Savona; Vigili del fuoco, Venezia: Edera Sportiva Triestina; Vigili del fuoco, Milano. Pesi medi: Ricreatorio Laico, Savona; Vigili del fuoco, Venezia. Pesi minimi: Speranza F. C., Livorno; Vigili del fuoco, Bassano.

Direttore dei campionati di giuochi: prof. cav. Petronio Brunetti.

Il rinascimento dell'educazione fisica

Al Concorso nazionale di Trieste verranno sperimentati, per la prima volta, i nuovi ordinamenti del Regolamento tecnico, orientati verso metodi moderni di rinascimento educativo. Quindi l'undecimo Concorso ginnastico nazionale è destinato non solo ad avere un'esito trionfale come manifestazione della forza, della destrezza e della prestanza fisica della gioventù italiana, ma esso sarà pure una tappa gloriosa del cammino ascensionale della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana.

Infatti, nel grandioso e multiforme programma che va dalle gare di squadra del concorso nazionale al concorso metodico sperimentale, dalle gare individuali di ginnastica artistica alle prove di atletica dinamica e statica, dai campionati atletici nazionali alla classica gara del «Pentathlon», passerà un soffio vivificatore di rinnovamento, che è strettamente connesso al rifiorire dei destini della vecchia e gloriosa compagine federale.

Noi auguriamo che la grandiosa adunata dei ginnasti d'Italia non rappresenti soltanto una magnifica visione coreografica e una appassionante competizione sportiva, ma segni l'inizio di una nuova era di rinascimento dell'educazione fisica che, rinvigorendo il sangue, i muscoli e i nervi della gioventù, ritempri quelle virtù fisiche e morali della Nazione, senza le quali i popoli, sopraffatti dal turbine della vita moderna, s'incamminano verso la decadenza e il regresso civile.

Il programma della prima giornata

Ecco il programma della prima giornata: Dalle 6 alle 11 e dalle 16 alle 20, avranno luogo i Campionati atletici federali nazionali: corsa piana metri 100, corsa piana metri 400, corsa piana metri 1500, corsa piana metri 5000, corsa con ostacoli metri 110, corsa delle staffette metri 1600, salto in alto con rincorsa, salto in alto da fermo, salto in lungo con rincorsa, salto triplo alternato con rincorsa, salto con l'asta, getto della palla di ferro chg. 7.257, lancio del disco di legno chg 2, lancio del giavellotto impugnato gr. 800, sollevamento pesi.

Pure nella prima giornata si svolgeranno i Campionati dei giuochi sportivi: palla al cerchio («basket-ball»), palla vibrata e tiro alla fune, e le seguenti gare militari: corsa piana metri 100, corsa piana metri 1500, salto in alto con rincorsa, getto della palla di ferro chg. 7.257, lancio del giavellotto impugnato gr. 800, corsa staffette e porta ordini metri 1000.

Alle 20 seguirà l'inaugurazione ufficiale del Concorso nella palestra della Società Ginnastica Triestina; alle 21.30 riunione della giuria e adunata dei capisquadra nello stesso edificio.

L'orario dei Campionati atletici e delle gare militari

I Campionati atletici e le gare militari si svolgeranno col seguente orario:

Ore 6: Batterie m. 100, militari; salto alto da fermo; ore 6.30: Finale m. 100, militari.

Ore 7: Batterie m. 100, salto in lungo e rincorsa (anche militari); ore 7.30: Finale m. 1500, militari.

Ore 8: Semifinali m. 100, lancio del disco; ore 8.30: Batterie m. 1500; ore 9: Batterie m. 400; salto triplo con rincorsa; getto della palla di ferro (anche militari).

Ore 9.30: Batterie m. 110, ostacoli; ore 10: Finale m. 110, ostacoli; ore 10.30: Semifinali m. 400.

Ore 16: Finale m. 100; salto in alto con rincorsa (anche militari); lancio del giavellotto (anche militari); ore 16.30: Finale m. 1500; ore 17: Finale m. 400; sollevamento pesi; ore 17.30: Finale m. 5000; ore 18: Finale staffette, 4×250, militari; salto coll'asta; ore 18.30: Eliminatorie staffette.

Direttore delle gare Nino Lorenzetti; vicedirettore cav. Emilio Brambilla.

Nuovi doni giunti al Comitato

Sono stati inviati alla direzione della Società Ginnastica premi di gran valore: una statuetta in bronzo, dono del signor Giovanni Michelazzi; un bastone malacca con pomo d'argento cesellato, dal signor E. P. Salem; una medaglia d'oro, dalla Società Alpina delle Giulie; un servizio da fumo, dalla ditta G. Petris; una statuetta in bronzo, dalla ditta M. Bordali; due medaglie vermeilles con contorno argenteo, dal presidente dell'Unione Sportiva Triestina; un servizio artistico per scrittoio, dal comm. Oscar Cosulich, e una medaglia d'oro dalla Commissione di cura di Portorose.

L'omaggio di Genova a Trieste

Ieri diverse squadre si sono recate a rendere omaggio alla vecchia istituzione cittadina, la Ginnastica; fra le altre, quella di Bari, che ha recato un mazzo di fiori colti nella generosa terra di Puglia.

Venerdì alle 11.30 si svolgerà una simpatica cerimonia al Museo Revoltella. La rappresentanza della «Goffredo Mameli» di Genova, composta dal presidente Francesco Tezzardi, del vice-presidente Gustavo Marini e dal tesoriere Giuseppe Berio, consegnò al sen. Ricci, sindaco di Genova, un album con le firme di cittadini genovesi. Il sen. Ricci consegnerà a sua volta l'album al Comune di Trieste.

Tale iniziativa ha un precedente molto significativo: è stata ideata ancora nel 1915. Durante gli anni della guerra di redenzione, la Società «Goffredo Mameli» ha raccolto oltre cinquecentomila firme: di tutta la scolaresca genovese, dei rappresentanti delle associazioni professionali e di tutti i partiti politici. Tra gli appartenenti della Federazione del mare, ci sono le firme di Luigi Rizzo e di Giulietti. Ben quattrocento e quaranta fogli di pergamena, artisticamente alluminati, compongono l'album che contiene le orazioni pronunciate da Gabriele d'Annunzio sullo Scoglio di Quarto, all'Ateneo di Genova, al Palazzo Doria, il proclama inviato da Roma ai genovesi e il messaggio di risposta di Genova alla città eterna. L'album è contenuto in un cofano foderato di damasco antico.

Un messaggio di d'Annunzio alla Ginnastica

Ieri è arrivato nella nostra città il capo della squadra «Goffredo Mameli», l'ex tenente e legionario fiumano Marchisio, proveniente da Gardone, ove si recò a visitare d'Annunzio, per mostrargli il cofano. Il Poeta gli consegnò un messaggio sigillato destinato alla Società Ginnastica di Trieste. La consegna del messaggio dannunziano avrà luogo nella cerimonia di questa sera. Per assistere a tale cerimonia, i soci avranno accesso alla galleria, entrando dalla via Petrarca.

Il proclama del Sindaco

Nell'imminente inaugurazione del Concorso ginnastico nazionale, il sindaco, dott. Giorgio Pitacco, ha pubblicato il seguente proclama:

Cittadini!

A sede dell'undecimo Concorso ginnastico nazionale — che si svolgerà nei giorni 23, 24, 25 giugno sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe ereditario — è stata scelta la nostra Trieste.

E ad un sodalizio cittadino, vetusto e benemerito, alla Società Ginnastica, è stato affidato il grave, ma lusinghiero compito dell'organizzazione.

Trieste sia lieta dell'onore che le tocca.

A nessuno seconda nelle manifestazioni di amor patrio, non ultima nello slancio della passione per le nobili manifestazioni ginniche, tanto in onore presso le nazioni più colte; Trieste accolga gli ospiti in maniera degna delle sue belle tradizioni italiane.

Accolga con entusiasmo l'entusiastica gioventù che da ogni parte d'Italia accorse a Lei, portando, bella e possente espressione della stirpe, il fremito delle fresche energie, l'impeto puro del sentimento.

Triestini!

Alla palestra cruenta della guerra liberatrice, cimento nobilissimo della gioventù combattente, succede la palestra pacifica delle classiche gare; ma anch'essa, mercè la forza intelligente e composta in non dissolubile armonia, serve a rendere forte e rispettate le nazioni, il cui nerbo è la gioventù attiva e fattiva.

Trieste lo ricordi: e la nuova manifestazione valga ad accrescerne le energie, a tenerla vigile e pronta, nel nome e nell'ideale della Patria comune.

Dal Palazzo di città, 20 giugno 1922.

Il Sindaco: Pitacco

Il programma della visita del Principe ereditario

La venuta del Principe Umberto è stata confermata, ma non si conoscono i dettagli del programma d'arrivo e del cerimoniale di ricevimento. Certo è che il Principe ereditario arriverà domenica mattina.

Al corteo delle personalità che andranno a riceverlo faranno ala i ginnasti e la scolaresca. Si ritiene che il Principe, ospite di S. E. il sen. Mosconi, riceverà al palazzo governiale le autorità e si recherà poi nel pomeriggio al Municipio, ove sarà ossequiato dal Sindaco e dai consiglieri municipali in corpore. Successivamente il Principe si recherà nella palestra della Società Ginnastica, per rendere omaggio alla memoria dei patriotti e dei valorosi volontari che ivi temprarono con l'educazione fisica i loro spiriti e, suonata la diana della guerra di liberazione, si arruolarono e numerosi caddero per la grandezza della Patria e la redenzione di Trieste.

Circa gli altri festeggiamenti della giornata, sappiamo che il Principe sarà ricevuto solennemente alla scuola superiore di commercio Revoltella, e che nel pomeriggio presenzierà al saggio finale del Concorso.

Un comitato di signore offre la sciarpa al sindaco Pitacco

Ieri un gruppo di signore triestine, radunatosi nella sala della Giunta municipale, volle con gentile pensiero offrire la sciarpa tricolore al sindaco Pitacco. La signora Amelia Piccoli accompagnò la consegna del patriottico dono con parole vibranti di entusiasmo e inneggianti all'opera benefica e illuminata che si augura possa svolgere l'on. Pitacco ancora per molti e molti anni.

Il sindaco espresse la sua gratitudine ed i suoi più vivi ringraziamenti a tutte le signore, per il graditissimo dono.

Gli ultimi deliberati della Giunta municipale

Si è d'accordo di assegnare all'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, per uso ufficio e dispensario, gratuitamente e fino a nuova disposizione, due locali nell'appartamento occupato dall'Ufficio di mediazione del lavoro, nello stabile comunale al n. 2 del Ponte della Fabra, con ciò che tale concessione precaria sia revocabile a ogni momento.

Si decide di corrispondere al Comitato di difesa dei minorenni per l'anno 1922, la retta mensile posticipata di lire 120, per il mantenimento nell'Asilo famiglia di Barcola di minori poveri.

E' accordata la sanatoria al versamento della I rata trimestrale di lire 2500 della dotazione per il Museo di storia e arte, messa a disposizione dal vicepresidente nel marzo 1922.

E' assegnata la II rata trimestrale alla Biblioteca civica dalla dotazione accolta nel preventivo 1922.

E' accordata in dono al Comitato Cavazuccherina (Venezia), una medaglia d'argento per la lotteria a favore del monumento ai caduti.

E' approvata la spesa di lire 350 per la corona depositata sul feretro del pittore concittadino Pietro Fragiacomo, a rifuzione dell'importo già sborsato dal Comune di Venezia.

Il prezzo della carne e il Consorzio dei macellai

In relazione ai prezzi della carne bovina fresca pubblicati dal Consorzio dei macellai il giorno 19 corr., il Municipio rende attento il pubblico che i prezzi ivi indicati di lire 7.20 il chilogramma per le parti anteriori con giunta e di lire 8.60 il chilogramma per le parti posteriori con giunta, non sono prezzi di calmiere, ma bensì quelli più alti praticati presentemente dai macellai di Trieste; mentre vi sono parecchi spacci di carne bovina (escluse le basse macellerie) che, pur smerciando la stessa qualità di carne, praticano prezzi più bassi, cioè lire 6.80 e lire 7 il chilogramma per le parti anteriori con giunta e lire 8.40 il chilogramma per le parti posteriori con giunta.

Il sen. Salata, capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, è partito ieri sera col direttissimo per Roma. Erano a ossequiarlo alla stazione il Commissario Generale Civile sen. Mosconi, il vicecommissario comm. Crispo Moncada, il comm. Faccini, il generale Mazzinghi, il colonnello Negri, il sindaco dott. Pitacco, l'avv. Ara, il comm. Castelli, plenipotenziario italiano a Fiume e numerose altre personalità.

Il comm. Arturo Castiglioni al Consiglio superiore di sanità. Su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, il nostro egregio concittadino prof. dott. Arturo Castiglioni è stato nominato, con decreto reale, membro del Consiglio superiore di sanità. Di questo alto consesso, presieduto dal sen. Golgi, fanno parte, fra i membri di nomina regia, i sen. Marchiafava, Badaloni e Lustig, il prof. Vittorio Ascoli ed il prof. E. Levi.

L'Associazione di Patronato pro scarcerati, comunica che coloro i quali intendono iscriversi all'Associazione stessa, possono mandare la loro adesione mediante lettera alla sede dell'Associazione, via SS. Martiri n. 4, Tribunale provinciale.

Esposizione di lavori muliebri alla Società operaia triestina. Domani venerdì, dalle 16 alle 20, verrà tenuta nella sala della Società operaia triestina, via Emo Tarabochia 3-I, una ricca esposizione di lavori muliebri. E' l'esposizione dei lavori eseguiti dalla scuola di cucito che la sezione femminile del vecchio sodalizio cittadino coltiva con grande amore e che ha dato sempre i migliori risultati. L'accesso all'esposizione è libero a chiunque, anche se non socio.

Il rinvio a novembre del progetto De Vito?

Secondo notizie che ci giungono da Roma la discussione parlamentare sul progetto di legge dell'on. De Vito riguardante le costruzioni navali, del quale giorni fa abbiamo dato un ampio riassunto con qualche delucidazione, verrebbe rinviata a dopo le vacanze parlamentari, ciò è a dire a novembre. Il progetto infatti è ancora in stato di semplice presentazione, perchè non figura ancora negli atti parlamentari e non è stato ancora distribuito ai deputati. Comunque, la Commissione 5.a presieduta dall'on. Ciappi, che dovrà esaminarlo, si riunirà in questi giorni, anche per la nomina del relatore. Ma, a quanto si afferma nei circoli ufficiosi, la riunione parlamentare sembra difficile possa avvenire durante la presente sessione, dato che la Camera, oltre ai bilanci e ai disegni di legge che da tempo sono all'ordine del giorno, dovrà discutere i tre importanti progetti sul latifondo, sull'esame di Stato e sui contratti agrari.

I pericoli del rinvio

La notizia del rinvio è stata accolta in tutti i circoli industriali con un senso di vivo disagio. Chi attribuisce la causa del rinvio più che a reali difficoltà tecniche di ordine parlamentare all'opposizione che il progetto De Vito incontrò da parte di alcune mentalità, abituate ad esaminare i problemi più dal punto di vista dell'economia pura, che dalle necessità politiche ed economiche del momento, osserva giustamente che nessuna migliore tribuna si offre per far valere queste opposizioni che quella parlamentare. E' chiaro, ad ogni modo che, dato lo stato di profonda perplessità e di gravi difficoltà, in cui attualmente si dibatte l'industria metallurgica italiana, il rinvio a cinque mesi del progetto De Vito, che aveva trovato una formula d'indubbia efficacia per la sistemazione, almeno provvisoria, di questa industria, non può che aumentarne la perplessità, le difficoltà e le incognite.

Cinque mesi, data la crisi della metallurgia, sono molti. L'indecisione sul trattamento che intende farle il Governo, cioè sulle sorti che attendono al Parlamento il progetto De Vito non è certo la condizione più adatta per chiarire una situazione che si fa ogni giorno più oscura, sia nei riguardi degli industriali che in quelli delle maestranze. Il progetto ha essenzialmente una finalità politico-economica; circoscrivere per quanto possibile la piaga della disoccupazione. Il suo scopo è dunque d'immediata attualità. Procrastinarne la discussione parlamentare e quindi la probabilità della sua pratica applicazione significa svalutarne *a priori* le finalità sociali che esso si propone di raggiungere.

Di queste preoccupazioni si è fatta interprete, appena avuta notizia del possibile rinvio, la Federazione industriale della Venezia Giulia, la quale ha inviato agli on. Facta e De Vito il seguente telegramma:

«Vivamente preoccupati notizia possibile rinvio discussione progetto legge costruzioni navali riteniamo nostro dovere richiamare attenzione Vostra Eccellenza gravissime conseguenze. Mancanza provvidenze stabilite progetto legge condurrebbe inevitabilmente sospensione attività massima industria triestina conseguente grave ripercussione su masse operaie nonchè inasprimento difficile situazione presente».

La ripercussione alla Camera di commercio

Anche nella seduta tenuta ieri dalla nostra Camera di commercio, la notizia del rinvio ha avuto profonda ripercussione.

Il cons. Sanguinetti, richiamandosi alla voce già diffusa in città, prospettò le gravi complicazioni e le difficoltà alle quali andrebbero incontro i nostri cantieri e propose l'invio di un telegramma al ministro De Vito, al Presidente del Consiglio on. Facta, al sen. Salata e ai deputati e senatori della Venezia Giulia perchè ciò sia scongiurato. Ecco il testo del telegramma:

«Di fronte alle notizie apparse oggi sui giornali, chiusura lavori parlamentari dieci luglio facciamo presente Eccellenza Vostra imprescindibile necessità sieno approvati prima di tale termine provvedimenti per occupazione maestranze cantieri.

Preghiamo E. V. patrocinatore illuminato vitali interessi marittimi sollecitare presentazione e trattazione suo progetto che ha incontrato universale consenso opinione pubblica. Ringraziamenti ossequi».

Il saggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Nella sala massima del Circolo Artistico, il Conservatorio «Giuseppe Verdi» diede ieri il secondo saggio finale degli alunni. Suonarono le allieve di pianoforte del prof. Russi: Maria Cobau ed Anita Zibell; quelle della professoressa Fronz: Elda Ricler ed Anna Guerrini; l'allieva del prof. Costantinides: Rita Carlini, e quella della professoressa Stuparich: Elda Bonifacio.

Tutte le allieve si mostrarono in possesso di buona tecnica e di un bel tocco, facendo così onore alle ottime scuole dei loro insegnanti.

Il prof. Jancovich presentò una molto promettente allieva della sua eccellente scuola di violino: Ida Lugnani; ed il prof. Mailer un bravissimo ragazzetto: Tullio Ottaviani.

La scuola di musica da camera artisticamente diretta dal prof. Jancovich, suonò con bella fusione un Quartetto con pianoforte di Beethoven. Esecutori erano: Bice Risegari (pianoforte, Matilde d' Heur (violino), Federico Logar (viola), Stellio Ilberti (violoncello).

Ottimi gli allievi di canto, educati con severità e bravura: Mario Gilbertini, (allievo del prof. Bugamelli), Inca Kaderavek (professoressa Heinze); Mario Ronkel (professoressa Lapice-Traine).

Accompagnavano al pianoforte la professoressa Heinze e gli alunni Gentilli, Sticotti e Trost.

L'ammissione al R. Istituto nautico di Trieste. La direzione dell'Istituto nautico comunica: La data dell'iscrizione, che seguirà in autunno, verrà pubblicata a suo tempo nei giornali. Potranno essere ammessi alla I classe dell'Istituto nautico coloro che presentino uno dei seguenti titoli: a) licenza di scuola tecnica di tipo comune, industriale, commerciale, agrario; b) certificato di passaggio dal III al IV corso di una scuola commerciale di II grado; c) certificato di ammissione al I corso di una scuola media di II grado. Sono ammessi altresì coloro che posseggono la licenza di una scuola cittadina previo esame d'integrazione nella lingua italiana (scritto e orale), nella matematica, nella storia e nella geografia. L'esame di lingua francese è obbligatorio per tutti quelli che non posseggono titoli sufficienti per la detta lingua.

Per l'ammissione è obbligatoria la presentazione di un attestato rilasciato da un medico fiscale, comprovante la sana e robusta costituzione fisica e l'immunità da difetti di vista, di pronuncia e di udito.

Onorificenza. Il sig. Aquarone Mario è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 23 corr., nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 149, dal n. 13101 al n. 13200, assunti nell'ottobre 1921.

COMUNICATI*)

Per maggiormente facilitare al Pubblico il disbrigo delle Sue operazioni di Sportello, le sottoscritte

Banche ed Istituti di Credito

hanno deliberato di estendere l'orario di Cassa anche alle ore pomeridiane.

A partire dal 1.o luglio p. v. il Servizio di Cassa presso gli stessi viene quindi stabilito per tutti i giorni feriali, escluso il sabato, il 31 dicembre e le vigilie di Natale e di Ferragosto, in cui cesserà a mezzogiorno,

dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16

Avvertesi però che i versamenti ad interesse che verranno eseguiti nel pomeriggio saranno considerati, agli effetti della Valuta, come effettuati all'indomani.

Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Commerciale Triestina — Zivnostenska Banka — Anglo-Austrian Bank Ltd. London, sede di Trieste — Società Italiana di Credito Commerciale — Banca Adriatica — Banca di Credito di Lubiana — Banca della Venezia Giulia — Banca di Credito Popolare

La premiata **Casa Vinicola ANDRINI EUGENIO e FRATELLI** di Gambellara (Ravenna), con deposito in Trieste, via del Toro N. 7 (tel. 12-96), e in Punto Franco, hangar 41, fa noto alla sua Spett. Clientela quanto segue:

Un negoziante di vini si è permesso di pubblicare che una ditta locale avrebbe da qualche tempo introdotto nella piazza di Trieste del vino **SANGIOVESE**, e, allo scopo di aumentare lo smercio, avrebbe imitato l'etichetta dei suoi fiaschi. Non sappiamo a quale ditta si è voluto alludere. Per quanto ci riguarda teniamo a dichiarare che la nostra Casa, commerciante in vini **SANGIOVESE**, non ha bisogno di ricorrere a simili trucchi per formarsi una clientela. Tutti sanno che il migliore **SANGIOVESE** è quello dei colli di Romagna (Cesena, Bertinoro e Rimini) e che di tale vino, apprezzato da quanti conoscono la produzione enologica romagnola, abbiamo nei nostri vasti depositi in città e al Punto Franco quantitativi da corrispondere a ogni richiesta della nostra vasta e affezionata clientela.

Il nostro **SANGIOVESE** non teme la concorrenza di vini prodotti in altre regioni, che abusivamente passano col nome di **SANGIOVESE**. Avvertiamo, inoltre la nostra Spett. Clientela che da oggi inizieremo un servizio inappuntabile a domicilio per quantitativi superiori ai litri dieci.

ANDRINI EUGENIO e FRATELLI

Società di Navigazione a Vapore

ISTRIA-TRIESTE

L'infrascritta si pregia di invitare i signori azionisti a intervenire al

XXXIV Congresso generale ordinario

che si terrà a Trieste nella Sala minore della Camera di Commercio il giorno di mercoledì 28 giugno 1922, alle ore 11, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del Bilancio per l'anno 1921; relazione dei revisori; discussione ed approvazione del Bilancio e deliberazione sull'impiego degli utili della gestione.
2. Elezione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, nonchè dei due Revisori e dei due Revisori sostituti.
3. Fissazione degli onorari dei membri del Comitato esecutivo e dei due Revisori e loro sostituti.

Per disposizione dell'art. 20 dello Statuto sociale, almeno tre giorni prima dell'Adunanza spetta ad ogni azionista avente diritto di voto che gli si conceda di ispezionare i registri dell'Amministrazione alla Sede della Società durante le ore di ufficio.

Per esercitare il diritto di voto, fa d'uopo che le azioni vengano depositate al più tardi tre giorni prima che il Congresso si raduni:

a Trieste presso la Direzione della Società (Riva Nazario Sauro 8), presso la Banca Commerciale Triestina e presso il Banco di Roma;

a Pirano e a Parenzo presso le agenzie della Banca Commerciale Triestina;

a Rovigno presso l'agenzia del Banco di Roma;

a Pola presso la Civica Cassa di Risparmio e presso la Filiale della Banca Commerciale Triestina.

Trieste, 8 giugno 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il motoveliero

"Shpresa,,

di bandiera albanese, classificato prima, accetta carico per **PATRASSO, PIREO e COSTANTINOPOLI**, in partenza da Trieste il **30 giugno 1922.**

Per informazioni rivolgersi presso **ISSA FERMIA, piazza Nicolò Tommaseo N. 2, telefono 1064 bis.**

La Direzione del

BAGNO EXCELSIOR

per ovviare all'inconveniente derivante dalle correnti del golfo lungo la costa, ha fatto costruire quest'anno, dopo lunghi e pazienti esperimenti, un ingegnoso sistema di barriere, lungo la cinta esterna del bagno, che riescono a trattenere qualsiasi impurità impedendo a queste di penetrare nei bacini interni sabbiosi, dando così ai bagnanti il sollievo di una privilegiata pulizia.

DIREZIONE BENI ISOLE BRI…

BRIONI (Istria)

La direzione dei beni delle Isole B…ni, offre allo Spett. Pubblico fortis… riduzioni per il soggiorno a Brion… per meglio far conoscere questi luo… incantevoli, ha preso accordi con il Ll… Triestino, ed emette biglietti cumul…vi di andata e ritorno e permanen… Brioni per due giorni al prezzo c…plessivo di **lire 175.**

Questi biglietti danno diritto al v…gio in prima classe con i piroscafi… Lloyd Triestino partenti da Triest… sabato mattina, alle ore 8, al soggio… a Brioni compreso vitto ed alloggio e… ritorno con il piroscafo del Lloyd T… stino che parte da Pola lunedì, alle… 13.30, giungendo a Trieste alle ore 17…

Per informazioni e per i relativi… glietti di passaggio rivolgersi al Se… zio Passeggeri del Lloyd Triestin… Trieste (piazza Unità 1), ed alle pri… pali Agenzie ed Uffici di Viaggi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto r…guardo alla forma, quanto al contenuto e non… assume alcuna responsabilità fuori di quella… voluta dalla legge

La fine di un idillio... senile

Francesco Vardabasso, nonostante i suoi settantaquattro anni, accolse tempo fa in casa sua, per rinnovare forse gli ultimi guizzi di una lontana giovinezza, certa Maria Gaspersich, di 48 anni ed il di lei figlio. Le cose fra i due colombi filavano discretamente ed il Vardabasso non aveva da lagnarsi, nè della sua amante nè del figlio di lei. Ormai riteneva di poter passare in pace gli ultimi giorni, circondato dall'affetto e dalle cure della sua nuova famiglia.

Così invece non la pensava la donna, che ben altro aveva divisato. Seppe attendere sinchè le parve giunto il momento propizio per scomparire d'improvviso, non soltanto con il figlio, ma anche con due catenelle d'oro, le 4 lenzuola del letto, un paio di mutande, alcune camicie, altri effetti di vestiario e 500 lire in contanti, causando al vecchio un danno di 2000 lire.

Quando il Vardabasso si accorse della scomparsa di quella roba che aveva messo insieme in anni di lavoro, fece tacere ogni affetto e si recò a denunciare la traditrice al dott. Desderi, del commissariato di via Brunner.

La rasoiata della vestale

Abbiamo riferito ieri la notizia che la vestale Ines Lucchesi, venuta a diverbio con Maria Hrevatin, finì con lo sfregiarla: le vibrò un colpo di rasoio alla faccia. Ma è curioso il succedersi di schiarimenti che le due donne ci mandano. La Hrevatin, ad esempio, dice che ella non vuole essere messa alla pari con la Lucchesi, poichè ella è maritata. L'altra sera andava a far visita ad Antonia Pecchiar, la vestale avvelenatasi, come riferimmo, in via Crosada, quando si imbattè nella Lucchesi, che la investì con improperie. Ella rispose per le rime e allora l'altra le inferse la ferita col rasoio.

Viceversa la Lucchesi ci manda altri schiarimenti. Ella dice che non ha sfregiata la Hrevatin per gelosia, ma perchè fu atrocemente offesa. E ci tiene a rilevare che non fu arrestata, ma si costituì spontaneamente. Eccole dunque accontentate.

La caccia al portafogli

Il contadino Antonio Cociancich, di 60 anni, partì ieri dal suo paese natio, Torre di Parenzo, per accompagnare sua moglie al nostro ospedale. I due coniugi s'imbarcarono sul piroscafo «Istria» che giunse a Trieste nelle prime ore del pomeriggio. Appena sbarcato, mentre stava per prendere una vettura, il Cociancich si accorse che gli mancava il portafogli. Probabilmente gli era stato involato durante il tragitto.

Denunciò il fatto al commissariato del rione, affermando che oltre a documenti importantissimi, il portafogli conteneva 500 lire in contanti.

Una fiammata che brucia un occhio

Ieri mattina l'operaio Francesco Godina, di 34 anni, abitante in via S. Francesco di Assisi n. 41, stava lavorando presso l'hangar n. 22 del porto Vittorio Emanuele III; eseguiva alcune riparazioni a bordo del piroscafo «Jason». Per tale lavoro il Godina si serviva della fiamma ossidrica. Ad un tratto però, al poveretto caddero gli occhiali e la maschera di protezione, per cui fu investito in pieno da una fiammata e dalle scintille di una lamina arroventata.

Alle grida di dolore del Godina, accorsero alcuni suoi compagni che lo trassero di là, mentre altri telefonarono alla Guardia medica. Giunto sul posto il sanitario d'ispezione, riscontrò all'operaio, fra varie ustioni alla faccia, una specialmente grave, ledente l'occhio destro. Dopo le cure fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto oculistico. Difficilmente però avrà l'occhio salvo.

La sassata misteriosa

Il dodicenne Mario Brumat, abitante a Roiano n. 2, ieri sera, dopo essere stato a tuffarsi nel mare, alla riviera di Barcola, stava rincasando, verso le 20.30, assieme ad altri suoi coetanei. Giunto nei pressi del cavalcavia, fu raggiunto da una misteriosa e violenta sassata alla testa. Fu tale la violenza del colpo che il povero ragazzo cadde a terra privo di sensi, e i suoi compagni, interroriti, coll'aiuto di alcuni passanti dovettero trasportarlo a braccia a casa sua, dalla sua mamma che vedendolo così insanguinato, fuori di sè per il dolore, si affrettò a farlo trasportare all'ospedale, ove il sanitario d'ispezione dopo aver costatato al piccolo Mario ferite lacere alle palpebre lo fece accogliere nel riparto di turno. E' guaribile in circa 20 giorni.

Non scendete dal tram in corsa! Ieri verso le 17, dopo aver fatto visita ad un suo conoscente, il calzolaio Giacomo Sebonich, di 67 anni, abitante in via S. Marco n. 18, salì in una vettura del tram per venire in città. Giunto in via Tarabochia, nei pressi del caffè «Edera», lo Sebonich volle scendere mentre la vettura era in moto; ma male gliene incolse perchè, messo un piede in fallo, cadde in modo da prodursi una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Fu subito soccorso dalla guardia regia Giuseppe Castiglione, che lo accompagnò all'ospedale. Dopo le cure del caso lo Sebonich, che è guaribile in quattro giorni, potè rincasare.

Chi lo ha rinvenuto? Una povera donna, Anna Gorghig, abitante in Corso Garibaldi n. 21, ha perduto ieri mattina un portamonete contenente 31 lire e alcuni cari ricordi, lungo il tratto da casa sua a via del Ponte. Chi lo avesse trovato farà un'opera pia portandolo o inviandolo alla donna.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Diffida

La Maison Trombetta di Torino-Genova, avverte la sua Spett. Clientela che i suoi modelli non sono ceduti a nessuna Ditta locale e che la vendita esclusiva viene eseguita dalla stessa Casa, che attualmente espone all'Hotel de la Ville.

Della sua nuova collezione fanno parte le più recenti originali creazioni di abiti, mantelli estivi a prezzi ribassati.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Unione operaia escursionisti italiani prega le società ed i gruppi che intendessero partecipare alla manifestazione di propaganda pro escursionismo operaio e popolare, che avrà luogo ai 2 di luglio a. c. a Monrupino, a voler ritirare gli appositi moduli d'iscrizione, che si ricevono seralmente alla sede della sezione U. O. E. I. dalle 20 alle 22 nel caffè Cesare Battisti. Termine d'iscrizione: per prenotazioni pranzi 26 giugno, per la marcia alpina 28 giugno, per la manifestazione 30 giugno a. c.

Associazione combattenti. Gli associati sono avvertiti che dovendosi uniformare alle norme dettate dal nuovo statuto generale, approvato dal Comitato nazionale il 24 aprile 1922 a Roma, viene indetta per i primi di luglio l'assemblea generale con relative elezioni del Consiglio direttivo e delle altre cariche sociali. Si ricorda che avranno diritto all'accesso alla sala della riunione i soli iscritti che abbiano pagati i canoni fino al 30 giugno 1922; che in base alle ultime disposizioni del comitato centrale sono esenti dal pagamento tasse i soli mutilati ed invalidi in possesso del libretto pensioni. Quegli associati che intendono mettersi al corrente sono pregati di passare dalla nostra segreteria di via S. Giorgio 3 nelle ore 9-12 o 15-19, eccezione fatta del sabato in cui l'orario viene spostato dalle 16 alle 20.

Unione Magistrale triestina. Si avvertono i colleghi che il prof. Voghera terrà domani venerdì alle 20.30 la sua lezione su Einstein.

Gruppo Studentesco del F. G. Ebraico. Tutti gli aderenti sono tenuti ad intervenire alla riunione plenaria che si terrà questa sera alle 21 precise in sede sociale (Piazza S. Francesco n. 1 p. III).

Circolo Sportivo Ponziana. Tutti possono prelevare il distintivo in sede sociale ogni sera dalle 21 alle 22 dal segretario d'ispezione, verso l'importo già stabilito.

Associazione Piccoli Italiani. Tutti gli iscritti ai «Piccoli Italiani» sono comandati di trovarsi oggi giovedì 22 corr. alle 17 in sede sociale.

Legione proletaria «Filippo Corridoni». Tutti gli squadristi della Legione sono convocati in sede dell'Unione Italiana dei sindacalisti corridoniani, via Riborgo 36, I, oggi alle 18.30.

Gruppo femminile fascista. Il Gruppo Assistenza è convocato in sede sociale venerdì 23 corr. alle 19.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato questa sera alle ore 19 in sede sociale.

Sport Club «Espero». Oggi 22 giugno alle 18, tutti i calciati si radunano per il solito allenamento sul campo di Roiano.

Venerdì seduta della I e II squadra calcistica.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La seconda recita del «Lorenzino» richiamò a teatro gran folla che accolse tutti gli atti, e in ispecie il secondo, con calorosi applausi. Annibale Betrone, Giulio Paoli, la Celli e gli altri vennero evocati al proscenio tra vivi battimani.

Stasera Maria Letizia Celli ha la recita in suo onore col «Ferro» di d'Annunzio. Il pubblico non mancherà certo di rendere omaggio all'intellettuale e gentile attrice che tanto si fece apprezzare durante la breve stagione. Domani la compagnia Betrone parte per Milano.

— A principiare da sabato 24 corrente, per poche rappresentazioni straordinarie, si presenterà al nostro pubblico il rinomato comico di cinematografo Polidor, con la sua grande compagnia comica, detta del Teatro della risata. Lo spettacolo che ci presenta Polidor è del tutto nuovo per il nostro pubblico, perchè si basa su azioni da lui svolte nelle films e, data la grande rinomanza che questo artista gode nel campo degli amanti del cinematografo, è certo che tutti accorreranno a vederlo in carne ed ossa.

Eden. Numeroso e scelto pubblico accorse anche ieri sera allo spettacolo di «Occultus», la testa di cera parlante. Visto lo straordinario successo, questa sera si ripeterà il programma e sarà data una serata di gala in onore delle squadre ginnastiche qui convenute.

Lo spettacolo sarà continuato dalle 18 in poi e comprenderà scelti numeri di varietà. Sganapino si produrrà in una esilarantissima commedia.

CINEMA E VARIETÀ

Per l'ultimo giorno il «Faro spento» al Novo Cine. Ancora oggi per l'ultimo giorno si può ammirare questo grandioso poema tragico in 5 atti: «Il faro spento», interpretato superbamente dalla grande tragica Nazimova.

Domani un vero colosso dell'arte muta: «L'ira» con Francesca Bertini. Principia alle ore 16.30 precise.

Il secondo episodio de «L'eroica principessa Draga» entusiasmò l'enorme folla. Oggi ultimo giorno; nessuno manchi al Cine Iris.

Domani terzo episodio.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia drammatica Annibale Betrone). Ore 20.30: «Il ferro», 3 atti di G. d'Annunzio.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Il faro spento» con l'artista Nazimova.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 23.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Impigliati nelle reti rubate

(TRIBUNALE PENALE)

La notte del 16 dicembre dell'anno scorso i ladri penetrarono nel deposito reti e oggetti da pesca della signorina Rina Bonifacio, in via del Lazzaretto vecchio N. 12, e rubarono reti ed altri generi da pesca, per il cospicuo valore di lire 25.000. La notte del 14 gennaio fu perpetrato un secondo furto del genere: Penetrati mediante chiavi adulterine nell'atrio della casa N. 4 di Riva Grumula e di là, aprendo altra porta, entrati in un sottoscala, praticarono un foro nel muro e capitarono nel deposito reti della ditta Carlo Voltolina. Asportarono dal deposito ben 40.000 lire di reti e oggetti da pesca.

Incaricato in questo secondo caso delle relative indagini il capo degli agenti investigativi Iginio Soravito, questi rilevò che la barca di tale Degrassi, ormeggiata in Canale, dopo essere spartita era stata trovata qualche giorno più tardi, alquanto danneggiata, in altro sito. Questo filo conduttore e qualche confidenza avuta diresse il Soravito a cercare la refurtiva a Isola. Alcuni pescatori ammisero di aver comperato in quei giorni delle reti da Luigi Perentin, da Isola e il Soravito, arrestato il Perentin, riuscì a fargli confessare che il materiale da pesca lo aveva comperato da tale «Pepi s'ciavo», che s'indentifica in Giuseppe Brusich e da tale Giusto Happel. La presenza dell'agente investigativo a Isola, e l'arresto del Perentin fecero sì che in un batter d'occhio tutte le case dei pescatori si chiudessero; ma il Soravito, con altri agenti, si recò alla riva e ammonì i pescatori a restituire tutto ciò che in quei giorni avevano comperato. Si fu allora che i pescatori vennero con cesti e sacchi e consegnarono reti e oggetti del genere per ben 34.000 lire. Fatta la selezione degli oggetti ricuperati, alla Questura della nostra città, si potè stabilire che circa 16.000 lire di merce era di quella rubata alla ditta Voltolina e la rimanenza di compendio del furto in danno della signorina Bonifacio. Lo stesso Perentin, il quale ammetteva di aver comperato, secondo lui, in buona fede la merce della ditta Voltolina, che rivendette agli altri pescatori, dichiarò che, sempre in buona fede, l'acquisto della merce della Bonifacio era stato fatto da lui e dagli isolani Giovanni Degrassi, Nicolò Drioli e Antonio Benvenuti, i quali a loro volta dissero subito al Soravito di avere comperato le reti complessivamente per circa 8000 lire.

E ieri, Giuseppe Brusich detto «Pepi s'ciavo» e Giusto Happel, in istato d'arresto e i pescatori Perentin, Drioli, Degrassi e Benvenuti a piede libero, comparvero dinanzi ai giudici; i primi due per rispondere del delitto di furto, gli altri quattro di ricettazione.

Presiede il cons. Sbisà; giudici i cons. Pacor e dott. Segnan; P. M. il dott. Culot; difensore del Brusich e dello Happel l'avv. Zennaro; dei quattro pescatori isolani il dott. Robba.

Il Brusich nega di avere commesso i furti; ammettendo soltanto di avere comperato le reti da un tale «Pepi furlan» che, naturalmente è irreperibile. Sostiene anche che il Happel non c'entrò affatto nella questione.

L'imputato Happel è assolutamente negativo. Dice di essersi trovato, per caso, una volta all'osteria con il Brusich, ma non si occupò degli affari dello stesso. Gli altri sostengono la loro buona fede.

La signorina Bonifacio depone in merito al furto patito. La merce era assicurata contro il furto con iscasso e le Assicurazioni Generali si limitarono a diffalcare il 10% sul danno denunciato. Il signor Voltolina, a sua volta riferisce che fu indennizzato dalle Assicurazioni Generali con lire 38.000. Vide alla Questura la merce ricuperata, che nella parte di proprietà del teste, secondo il perito Antonio Colsura fu stimata a lire 16.000. Però, dice il teste, quella merce era meno della metà del quantitativo ad esso mancato.

Il teste Soravito depone sulle indagini e il ricupero e gli arresti effettuati, come più sopra da noi riferito.

Giorgio Parenzan è il portinaio della casa dove è situato il deposito della ditta Voltolina. Dice che «Pepi s'ciavo» è suo conoscente e che una sera, mentre entrambi erano alquanto alticci, gli chiese le chiavi.

Pres.: Quali chiavi?

Teste: No so gnanca mi che ciave che 'l voleva. Mi ghe go dito: «Son pare de quatro fioi e te me fa queste domande?».

Pres.: Insomma non voglia oggi girare le frasi. Lei, al giudice istruttore ha detto chiaramente che il Brusich le aveva domandato le chiavi del portone.

Teste: Mah! No so se l'intendeva parlar de la ciave del porton!

Pres.: Non avrà certo domandato le chiavi dell'orologio.

Teste: Qualche giorno dopo xe stado comesso el furto e mi son andado de «Pepi s'ciavo» e ghe go dito: «Bele robe gavè fato!».

Pres.: Ci siamo, dunque. Anche lei, a malgrado che afferma di non aver compreso di quali chiavi si fosse trattato, dopo avvenuto il furto ha ritenuto che nello stesso c'entrasse il Brusich.

Imputato Brusich: Mi ghe domandavo le ciave del lucheto del vaporeto «Velina», per custodir a bordo un per de remi.

Pres.: Di notte e senza essere in possesso dei remi?

Interessante riesce il conoscere la sorte delle reti ricuperate. Furono per qualche giorno depositate alla Questura della nostra città, dove si accorsero subito che i topi rosicchiavano le trame. Tenerle ancora in custodia equivaleva a lasciarle distruggere dai topi, come andò distrutta non poca roba nei depositi giudiziali. Si conosceva la parte danneggiata, che in questo caso era la società assicuratrice contro il furto, la quale aveva liquidato i danni ai derubati, per cui la questione fu risolta così: Le reti furono riconsegnate ai pescatori che le avevano comperate in buona fede dagli imputati isolani che le comperarono a prezzo un po' ridotto e per il pagamento si fece garante il Comune d'Isola. I pescatori in questione comperarono così due volte le stesse reti e del danno si rifaranno verso gl'imputati riconosciuti colpevoli.

Dopo le deduzioni del P. M. l'avv. Zennaro, con minuziose argomentazioni, chiede l'assoluzione del Happel contro il quale non esistono che vaghi indizi e domanda che il Brusich venga condannato soltanto per ricettazione. Il dott. Robba, nella sua brillante arringa, sostiene che non soltanto gli altri pescatori d'Isola, ma anche i suoi difesi sono stati ingannati. Si tratta di poveri pescatori carichi di figli, i quali certamente non avrebbero comperate le reti qualora avessero saputo che si trattava di merce rubata. Domanda per ciò la loro assoluzione, ma al massimo che vengano ritenuti colpevoli della contravvenzione d'incauto acquisto e condannati ad una multa corrispondente all'arresto a suo tempo sofferto.

Il Tribunale assolve il Happel per insufficienza di prove: condanna il Brusich per ricettazione anzichè per furto a 18 mesi di detenzione, computando tre mesi di arresto preventivo. Condanna i quattro pescatori isolani, soltanto per contravvenzione d'incauto acquisto, ad una multa che viene commutata nell'arresto da essi a suo tempo sofferto, sicchè la pena è completamente espiata.

Massimo Villemer 33

Non piangere, piccola Lutine!

Poi, siccome cercava di confutare le sue parole, lo pregò di non fare nulla.

— Dimentichiamo questo incidente: il proverbio ha ragione: «la felicità completa non esiste».

«Poco fa, prima di questo incontro imprevisto, mi domandavo quale disillusione dovevo aspettare: è venuta all'improvviso».

Bernardo scherzava sulla sua gelosia, e continuarono la loro passeggiata; ma questo incontro aveva oscurata la loro gioia.

Arrivati davanti a un ristorante molto modesto, dove mangiavano degli operai e degli impiegati, si fermarono. Lutine aveva scelto questo, sebbene Bernardo avesse voluto andare in uno più aristocratico.

Era pittoresco il vedere tutti quei volti, rosei e freschi per l'aria della campagna, riuniti intorno alle tavole.

V'erano madri coi loro piccoli, coppie d'innamorati che, come Lutine e Bernardo, erano venuti a passare qualche ora in campagna.

Bernardo non s'era ingannato: era proprio Michele Arleff, la persona che aveva ricevuto la marchesa e sua figlia.

Il celebre medico aveva preso in affitto una bellissima villa, con la scusa di passarvi l'estate e riposarsi delle fatiche di Parigi, ma in realtà per attirare la famiglia di Grion e continuare i suoi progetti di matrimonio con Gabriella.

Aveva la parola del marchese, e avendo un alleato sperava che l'intimità della campagna farebbe più intime le relazioni. Tuttavia le signore s'erano tenute riservate e avevano rifiutato le offerte del dottore.

Solo per le insistenze del marchese si erano decise a venire a passare alcune ore nella proprietà di Michele Arleff.

La marchesa aveva fatta questa concessione a suo marito, col quale aveva conservate le indispensabili relazioni giornaliere per fare credere alla buona armonia della loro casa.

Una volta nell'intimità, ciascuno riprendeva la sua libertà.

La marchesa aveva chiusa spietatamente la porta del suo appartamento a suo marito, e vivevano per proprio conto nei rispettivi appartamenti. Solo il salone era rimasto terreno neutro.

Clotilde aveva voluto così a causa di Gabriella, in seguito a una scena accaduta il giorno dopo la morte di Lambertiny.

— Vivremo come estranei — aveva detto la marchesa. Per Gabriella resto in questa casa che avete insozzata d'infamie: ma dovete capire che non c'è più nessuna relazione fra noi.

Il marchese aveva cercato di parlamentare: sua moglie si era mostrata inflessibile; da quel giorno non gli aveva più rivolta la parola, fuorchè davanti a Gabriella o davanti alla gente.

Il palazzo di Grion era divenuto pel marchese un inferno, da cui usciva per cadere nelle mani d'Arleff.

Invecchiato precocemente, il marchese di Grion era senza volontà, senza forza, da quando il suo complice reclamava il mantenimento del patto concluso nella casa di Brunoj, nelle circostanze spaventevoli che noi conosciamo.

Quanto avrebbe dato per ritirare la sua parola! Ma Arleff non voleva acconsentire. Di più l'ultima avventura con Ritzer aveva gettato di Grion in uno spavento, che non gli concedeva tregua.

Ne era spaventato a tal punto che non aveva che un'idea: lasciar Parigi e fuggire all'estero.

Arleff era dello stesso parere: solamente non voleva partire che dopo la realizzazione dei suoi sogni: voleva che Gabriella fosse sua moglie. Solo allora, partirebbe col marchese. Erano ricchi, molto ricchi; andrebbero a nascondersi in un luogo dove non avrebbero più nulla da temere, e dove formerebbero una sola famiglia.

Avevano tutti e due paura di Ritzer: il suo ritorno provocherebbe una catastrofe e si consultavano continuamente per evitarla.

La cosa più difficile era di fare acconsentire Gabriella a questo matrimonio e di decidere la marchesa a lasciare la Francia.

Il marchese rimandava la cosa di giorno in giorno, non avendo il coraggio di affrontare questa grossa questione: sapeva che avrebbe incontrato una opposizione indignata da parte di sua moglie e di sua figlia.

Avrebbe abbastanza energia per vincerla?

Quello stesso giorno di Grion aveva mangiato in campagna solo con Michele Arleff quel giorno in cui dovevano venire a raggiungerlo la marchesa di Grion e sua figlia.

I due assassini avevano avuto una discussione molto animata sulla questione del matrimonio.

Arleff s'era mostrato deciso a rompere ogni indugio e di Grion aveva promesso di parlare la sera stessa a sua moglie e a sua figlia.

L'incontro che queste avevano fatto aveva colpito al cuore la signorina di Grion. Vedendo Bernardo con una giovane le procurò un tale dolore che non cercò di nasconderlo a sua madre.

Da donna prudente la marchesa non cercò di provocare una confidenza; la giovane conosceva Bernardo da appena un mese; era impossibile che si fosse innamorata di lui così presto; non era che una ragazzata, che non si doveva nè consolare nè secondare, ma che bisognava sorvegliare e lasciare passare.

La madre e la figlia ritornarono al loro palazzo, tutte e due silenziose, evitando di parlare di Bernardo e della giovane che avevano visto con lui.

— Dopo tutto è giovane — pensava la marchesa — è naturale che abbia un'amante!

— E' una giovane che ama — pensava Gabriella. Non mi amerà mai.

L'indomani Bernardo venne all'ora solita a dare la sua lezione. Gabriella lo accolse come sempre, senza prevenzioni, amabile come i giorni precedenti, e ricevendo la lezione con tale gioia da destare i sospetti della marchesa.

A poco a poco, il giovane divenne quasi necessario al palazzo di Grion: non potevano fare a meno di lui. Clotilde ascoltava i suoi consigli, lo pregava di accompagnarle al bosco, poichè, da quando credette scorgere dell'indifferenza di Gabriella per Bernardo, lo faceva venire, facendosi di questa compagnia una abitudine così dolce che le era penoso restare alcuni giorni senza vederlo.

Passò un mese in queste condizioni.

Al palazzo di Grion sempre questa vita calma e sedentaria.

Bernardo era trattato come uno di casa. La marchesa gli aveva confidato il segreto che l'aveva condotta da Loriot. Aveva dei lunghi conciliaboli col giovane intorno a questo.

Gli comunicava le notizie ricevute, ma non era stato scoperto niente d'importante.

Durante le ore di lezione, nelle lunghe sere passate al palazzo di Grion, Bernardo vedeva raramente il marchese. Istintivamente i due uomini si evitavano.

La vista di Bernardo annoiava il marchese e lo preoccupava. Nella condizione in cui era con sua moglie, non osava farle delle osservazioni, che sapeva non sarebbero state ascoltate. Le loro relazioni si limitavano alla necessaria gentilezza.

Tuttavia una sera il marchese di Grion si fece annunciare da sua moglie.

La cosa era così poco abituale che la marchesa, persuasa che si trattava di affari gravi, s'affrettò a riceverlo.

Clotilde leggeva, avendo vicino Gabriella.

La giovane era un po' stanca: da alcuni giorni il suo bel viso era pallido e le sue labbra non sorridevano più...

Vedendo suo padre, si alzò vivamente e corse da lui, a braccia aperte:

— Ah, eccoti papà — disse.

Si faceva graziosa, trascinandolo verso una poltrona dove l'obbligò a sedersi.

— Vieni a trovarci: come sei gentile; accade così di rado: il dottor Arleff ti porta via tutto il giorno.

Poi lo baciò sulla fronte.

Il marchese era pensieroso e guardava ora sua moglie ora sua figlia, non osando parlare. Tuttavia era indispensabile: la burrasca doveva scoppiare da un giorno all'altro. Arleff non gli perdonerebbe mai d'aver mancato alla parola: prese il suo coraggio a due mani, e con voce bassa e tremante disse a Clotilde:

— Devo parlarvi, signora.

— A me? — disse la marchesa gettando uno sguardo stupito su suo marito.

— Gabriella lasciami un momento con tua madre — riprese rivolgendosi a sua figlia — ti chiamerò non è vero?

La giovane si alzò rattristata gettando a sua madre uno sguardo sorpreso e si ritirò in camera sua.

Il marchese rimase un momento senza parlare: rifletteva a quello che doveva dire, radunando le sue idee.

Pensava al colloquio che aveva avuto con Arleff, alle esigenze che aveva avuto, alle minaccie che aveva fatte. Che cosa direbbe la marchesa di Grion? Che cosa farebbe Gabriella che, per quale e per quanto malvagio fosse, aveva per lui una sincera affezione? Come riceverebbe quest'ordine?

Poichè, in fin dei conti era un ordine quello che portava.

Sotto l'impressione di questi rico... e di queste idee rivolse così la parola a ... moglie:

— Nelle condizioni in cui ci ... ci sono volute delle ragioni molte ... sicura, affinchè io mi sia deciso a ... darvi questo colloquio.

(Continua)

I debiti prebellici e le tariffe dei Magazzini Generali

discussi nell'adunanza della Camera di commercio

Ieri sera alle 19 si tenne la seduta ordinaria della Camera di commercio. Presiede il comm. VENEZIAN.

Il dott. POLACCO legge alla Camera una lunga relazione sull'attività esplicata dall'esecutivo nell'intervallo compreso fra l'ultima seduta e questa, di cui noi ci siamo occupati ampiamente. Dice dei passi per la sospensione delle tariffe telefoniche, per la riduzione delle tariffe postali sui pacchi, per una comunicazione telefonica diretta con Londra, ecc..

Il memoriale sullo sviluppo dei traffici

Accenna alla conferenza delle commissioni dei Municipi e delle Camere di commercio di Trieste e Venezia per la delimitazione delle rispettive zone d'influenza, notando la cordialità e lo spirito di solidarietà che confortarono le discussioni tra i rappresentanti dei due empori adriatici; riferisce su due pareri dati, a richiesta del Commissariato Generale Civile, circa il sequestro dei beni germanici nelle nuove provincie e sull'opportunità che venga esteso il decreto n. 42 sul contratto d'impiego privato. Nota come in seguito a un'inchiesta avviata dalla Commissione consultiva regionale sullo sviluppo dei commerci a Trieste, la Camera presentò un'accurata relazione, riaffermante il postulato massimo delle franchigie doganali, la riduzione delle spese di piazza e l'organizzazione del lavoro portuale e ferroviario.

Sulle tariffe dei Magazzini Generali venne compilato uno studio completo, la cui relazione è già stata distribuita ai consiglieri. Comunica le pratiche compiute con l'amministrazione ferroviaria per l'abolizione delle quote di carico e scarico, dei diritti fissi ed altre; accenna alla sospesa riattivazione del magazzino doganale per il servizio collettame su cui esiste una vertenza che si spera sarà presto risoluta; e alla Conferenza di Venezia sulle ferrovie meridionali, al cui proposito la Camera ritenne opportuno riaffermare la necessità del mantenimento dell'unità d'esercizio e dell'autonomia della rete; riferisce sui nuovi orari ferroviari entrati in vigore al 1.o giugno, che hanno, sia pur lievemente, peggiorato le comunicazioni con l'interno e sui lavori delle Commissioni parlamentari per lo studio delle linee di navigazione sovvenzionate, studio al quale la Camera intende contribuire con un ampio materiale raccolto presso le locali Società di navigazione.

La regolazione dei debiti prebellici esteri

Circa la regolazione dei debiti prebellici in valuta estera ed il relativo progetto di legge, la Camera convocò i rappresentanti dei creditori e debitori per stabilire accordi. Naturalmente ciascuno dei due gruppi interessati sostenne una tesi opposta all'altra. Ecco nel testo, la parte più notevole della relazione, che espone i due opposti criteri:

«I rappresentanti dei creditori formularono le seguenti modalità di regolazione: 1) discussione circa una congrua riduzione degli interessi dal giorno dello scoppio della guerra mondiale fino alla conclusione dell'armistizio; 2) dalla data dell'armistizio in poi, fino al pagamento, regolazione degli interessi in pieno; 3) per quanto riflette il capitale, regolazione al corso del giorno del pagamento con una riduzione di circa 10 lire per sterlina su tale corso e ciò fino a tanto che il corso non scenda sotto il limite di lire 70 per sterlina e premesso che il pagamento venga fatto entro il mese di giugno 1922.

I rappresentanti dei creditori, rilevando che le dette proposte rappresentavano il massimo delle loro concessioni generiche per quanti erano in grado di poter pagare, aggiunsero contemporaneamente che, non intendendo d'altro canto di far fallire nessuno, erano pronti di uniformare, per chi non fosse in grado di poter pagare, l'entità del pagamento al di lui stato economico e proposero a tale scopo la nomina di una commissione paritetica col compito di esaminare e controllare le asserzioni del debitore riguardo la sua potenzialità economica.

I delegati del Consorzio delle ditte debitrici prospettarono dal canto loro la seguente forma di regolazione dei debiti in lire sterline, riservandosi di ritirare in merito l'adesione delle ditte che fanno parte del Consorzio: 1) pagamento del debito in lire sterline al corso di 45 lire per una lira sterlina; 2) abbuono d'interessi e provvigioni dallo scoppio della guerra fino al giorno della ratifica del Trattato di pace (16 luglio 1920) in analogia alla proposta inoltrata ai creditori di Londra; 3) dal 16 luglio 1920 fino al giorno della regolazione, pagamento degli interessi al 5% sul capitale al corso di lire italiane 25 per lira sterlina; pagamento da effettuarsi entro il mese di giugno 1922.

Il comitato esecutivo del Consorzio dichiarò infine che è sempre partito dal concetto che le eventuali coperture debbano essere messe a disposizione dei creditori.

Le modalità più sopra descritte di regolazione, non hanno carattere impegnativo nè per i creditori, nè per i debitori. Nel corso della discussione venne constatato come fra i debitori triestini e le ditte creditrici di Londra vennero avviate delle trattative senza però ottenere alcun risultato di massima, mentre i rappresentanti dei creditori asseriscono che in più casi, in base a trattative dirette, si raggiunse l'accordo».

Le comunicazioni sono approvate

La polemica sull'Accademia di commercio

Il presidente comm. VENEZIAN crede doveroso riferire alla Camera sulla recente discussione pubblica a proposito dell'Accademia di commercio. In seguito alla polemica svoltasi, la Commissione consultiva regionale ordinò un'inchiesta dalla quale risultò che i metodi didattici, l'insegnamento e la disciplina nella scuola, sono ottimi, assodando invece due deficienze cui è necessario provvedere: primo, quella dei locali, assolutamente inadatti; secondo, il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

L'oratore, dopo aver calorosamente difeso la scuola, aggiunge che la Camera di commercio è rappresentata presso l'Accademia da una commissione di tre membri, i quali hanno potuto constatare in ogni tempo il sano indirizzo dell'insegnamento, la disciplina, l'ordine cui si ispira tutto l'organismo scolastico, che non ha nulla da invidiare agli altri istituti simili del Regno.

Il cons. AFENDULI si associa pienamente alle parole del comm. Venezian.

Il PRESIDENTE quindi propone che sia ricordata, in un'epigrafe marmorea, la visita che S. M. il Re si degnò fare alla Camera di commercio. La Camera approva all'unanimità.

Si passa alla relazione sulle tariffe dei Magazzini generali, compilata dal dott. Rubia.

Il documento già stampato è stato distribuito ai consiglieri. Com'è noto, fin dal 1.o marzo 1922 è andata in vigore una tariffa provvisoria che rappresenta un miglioramento non indifferente in confronto a quella precedente. La relazione odierna invoca la riduzione generale di tutta la tariffa, poichè l'attuale non risponde ancora completamente alle esigenze dei traffici triestini.

Se vi è la persuasione che l'emporio abbisogni di speciali provvedimenti di governo per risollevarsi dallo stato di depressione in cui si trova, non può sussistere il criterio che le tariffe debbono essere calcolate in modo da raggiungere il pareggio dell'azienda. Al contrario, la tariffa deve rispondere al criterio dei bisogni del commercio triestino di fronte alla concorrenza estera, per cui occorreranno sacrifici da parte dell'erario. La relazione è approvata.

Il cons. GUNALACHI commenta le tariffe in discussione e invoca che si stabilisca una differenza nei prezzi di affitto tra i magazzini a pianoterra e quelli in soffitta. Il cons. AFFENDUGLI si associa.

Riduzioni di prezzi e tasse d'ancoraggio

Il cons. SANGUINETTI, comunica che la federazione tra armatori e industriali in vista della grave stasi del movimento commerciale ha già iniziate pratiche per ridurre i prezzi di imbarco e di sbarco delle merci. Tali trattative furono avviate direttamente dalla federazione con le ganghe del porto e sono in via di attuazione. Sarebbe opportuno — dice — che anche i Magazzini generali imitassero l'esempio, per non far sì che le merci di transito per la nostra città deviino verso altri porti a causa degli alti prezzi di manipolazione.

Il cons. GUNALACHI rinnova la raccomandazione per un'energica azione presso i magazzini generali per una ulteriore riduzione delle tariffe. I cons. Arch e Ziffer si associano.

Il cons. ARCH invita il presidente ad inviare una vibrata protesta ai Ministeri competenti per la mancata applicazione della legge sulla tassa d'ancoraggio e per il ritardo nel pagamento dei crediti da parte della Cassa di risparmio postali.

Il presidente legge un memoriale compilato al riguardo.

Il cons. MAGLIERETTA raccomanda alla presidenza di tutelare gli interessi dei piccoli industriali i quali attraversano una grave crisi per la mancanza di lavoro; perchè tutte le nuove ordinazioni non vengono mai date in appalto a ditte triestine. Il comm. Venezian assicura l'interessamento della Camera di commercio alla questione.

Il cons. LUCATELLI chiede informazioni sull'opera svolta dalla commissione recatasi a Roma per il porto franco.

Il comm. VENEZIAN dice che i colloqui con S. E. Facta e gli altri ministri hanno impressionato favorevolmente. La commissione del resto sarà richiamata presto a Roma. Accenna alla protesta fatta circa la composizione della commissione di studio, ed all'assicurazione da parte del Governo che la questione sarà trattata in separata sede. Infine: che fra non guari si adunerà la commissione regionale portuale in seno alla quale i rappresentanti reduci da Roma riferiranno sui risultati fin qui ottenuti.

Il cons. OREFICE propone di far pratiche presso il Governo, perchè non venga applicato il nuovo sistema di perforazione per l'annullamento delle marche da bollo. La seduta è quindi tolta.

Il comizio dei metallurgici

alla Camera del Lavoro

Iersera alle 19.30 gli inscritti della sezione triestina della «Fiom» si raccolsero a comizio nella sala verde della Camera confederale del lavoro. L'assemblea riuscì affollatissima, ciò che dimostra l'interesse con cui i metallurgici seguono l'attuale vertenza con gli industriali.

Riferì a lungo sul decorso e le conclusioni del convegno nazionale di Genova, il segretario sezionale Radich, che ripetè l'esposizione già fatta ai fiduciari alle commissioni interne e al consiglio direttivo. Quindi aggiunse che finora dal comitato centrale, incaricato di emanare l'ordine di sciopero, non era giunta alcuna comunicazione. Invece si ha notizia — disse l'oratore — dell'iniziativa partita dal Governo per nuove trattative con gli industriali, sui risultati delle quali egli non s'illude.

Le trattative sollecitate dal Governo non avranno — disse l'oratore — altro successo che quello di ritardare la proclamazione dello sciopero, peggiorando la situazione dei metallurgici. Perciò egli è d'avviso che si debba sollecitare dal comitato centrale l'ordine di sciopero, che sarà proclamato contemporaneamente in tutta Italia. Comunica che allo sciopero hanno aderito anche i metallurgici inscritti alla Camera del lavoro italiana.

A giustificazione del suo pessimismo, il segretario accenna al fatto che, mentre i rappresentanti degli operai sono già a Roma, quelli degli industriali devono appena convocarsi a Milano per decidere sulla convenienza di accettare o meno l'invito del Governo. E intanto i metallurgici lombardi, che sono in isciopero già da tre settimane, si logorano e potrebbe accadere che al momento della lotta nazionale, se ritardata, esausti, non fossero in grado di associarvisi, con quale danno è facile immaginare.

Dopo il tradizionale fervorino alla compattezza e alla disciplina, il comizio viene sciolto senza incidenti.

I costruttori edili e il titolo d'ingegnere

I rappresentanti dei tecnici edili, meccanici, navali ed elettrotecnici della Venezia Giulia, che in base alla legge ex regime 14 marzo 1917 hanno il diritto di portare il titolo d'ingegnere, raccolti a seduta il giorno 19 giugno 1922, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Con riferimento ai diversi memoriali presentati dal 1919 ad oggi per l'ottenimento del titolo in base alla disposizione emanata dal Governo in data 18 dicembre 1919, con riferimento all'applicazione già in parte fatta sia dal Comando supremo che dal Commissariato generale civile di Trieste; chiedono finalmente il riconoscimento dei loro diritti con l'evasione delle loro domande presentate prima del 15 gennaio 1920.

Nell'imminenza dell'approvazione della legge per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri ed architetti, chiedono che la loro posizione sia antecedentemente ben definita nell'articolo 8 delle disposizioni transitorie che non possono e che non devono ledere i diritti spettanti o acquisiti dei tecnici delle terre redente».

Due agenzie di collocamento chiuse dall'autorità

Il Commissario civile comunica che essendo risultato da rilievi praticati d'ufficio l'attivazione abusiva delle seguenti agenzie per il collocamento di personale di servizio e di mediazione in affittanze di Filomena Rasa al n. 21 di via Valdirivo e di Erdfeld Gisella al n. 5 di via P. L. da Palestrina ha ordinata l'immediata chiusura delle stesse.

Esposizione plastica delle Alpi Carniche. Abbiamo avuto occasione d'esaminare il plastico delle Alpi Carniche, di cui c'è stato cenno nel *Piccolo della Sera* di ieri e che fra giorni sarà esposto al pubblico in sala Tina di Lorenzo a favore della Croce Rossa Italiana e del fondo di beneficenza della Croce Rossa Italiana. E' ammirabile la pazienza del concittadino sig. G. Guttmann, cui si deve il lavoro ottenuto con oltre due anni di fatiche. Per dare l'evidenza più chiara dei paesi della vallata del Gail, da Oberdrauberg al Monte Poralta, i caseggiati hanno una scala di 1:250. Funicolari, molini, impianti di segherie, stazioni ferroviarie, fornaci, miniere, campagne coltivate, boschi, passaggi a livello, capitelli con immagini sacre, depositi di munizioni, baracche di prigionieri, cimiteri, sono costruiti con una cura minuziosa, inconcepibile nei tempi di fretta in cui viviamo. Nuoce alla severità scientifica del lavoro la scala dei caseggiati diversa da quella delle montagne del Poralta a Oberdrauberg col Passo dell'Oregone, dalla gola fino a Sallach da una parte e Mauthen dall'altra, ma la precisione del lavoro giustifica e compensa ad usura il neo. Una bene congegnata conduttura fa scorrere l'acqua da tutte le sorgenti nel Gail e negli affluenti; come le ferrovie, si muovono ad orologio i carri delle falegnamerie.

Fanno parte del comitato, costituitosi all'uopo, i presidenti della Croce Rossa Italiana, sezione di Trieste, della Compagnia dei volontari giuliani, dell'Alpina delle Giulie, della Società Ginnastica Triestina e il Console del Touring Club Italiano.

Un decreto sulle pensioni

ai sottoimpiegati e alle vedove del cessato regime

Abbiamo da Roma, 21, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o) L'assegno mensile di cui all'art. 1.o del R. decreto legge 29 dicembre 1921, N. 1964 sarà corrisposto nella misura indicata appresso al sottoelencato personale, già provvisto di pensione, proveniente dalle amministrazioni statali del cessato regime nelle nuove provincie del Regno: 1) In ragione di lire 420 annue ai sottimpiegati, officianti, inservienti effettivi e ausiliari, nonchè a coloro che, avendo prestato servizio contrattuale o come operai (cantonieri stradali), abbiano diritto a pensione e non godano della miglioria concessa con la risoluzione sovrana 9 settembre 1918 (dispaccio del cessato Ministero delle Finanze austriaco 18 settembre 1918, N. 100805), con ciò però che i medesimi non debbano in nessun caso avere percezioni globali superiori alle lire 4940 annue; 2) In ragione di lire 480 annue: a) alle vedove senza figli di tutti i funzionari statali, con ciò però che le stesse non debbano in nessun caso avere percezioni globali superiori a quelle spettanti alle vedove di funzionari delle stesse categorie, con uno o più figli; b) agli orfani, solo ove si tratti di un numero non maggiore di due; 3) In ragione di lire 420 annue, ove si tratti di tre orfani d'entrambi i genitori. In nessun caso però le percezioni globali spettanti in applicazione di quanto è previsto dai numeri 2 lettera b) e tre dell'articolo presente possono superare quelle spettanti agli orfani in numero superiore.

Art. 2.o) Le disposizioni dell'articolo precedente non sono applicabili a coloro che prestano opera retribuita presso le amministrazioni dello Stato o altre amministrazioni pubbliche. Quando però la retribuzione sia inferiore all'importo degli assegni concessi dal presente decreto, sarà corrisposta la differenza.

Art. 3.o) Il presente decreto andrà in vigore dal 1.o dicembre 1921, fino a tutto l'esercizio finanziario 1922-1923.

Un sussidio alla Società della tramvia Abbazia-Mattuglie

Abbiamo da Roma, 21, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è accordato alla Società dell'elettricità e delle piccole ferrovie di Abbazia esercenti la tramvia elettrica Mattuglie-Abbazia-Laurana, un sussidio straordinario in lire 250.000, per far fronte alle passività di esercizio e alle più urgenti spese per lavori e provviste di straordinaria manutenzione.

Per il miglioramento delle comunicazioni con Roma

E' in corso di studio, tra il ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio e la Direzione generale delle Ferrovie di Stato, l'istituzione di altre 12 coppie di direttissimi, di cui 5 per l'Italia settentrionale, compresa Trieste, 4 per l'Italia centrale, 2 per l'Italia meridionale ed 1 per la Sicilia.

Conservatorio Tartini. Alla direzione del Conservatorio Tartini è pervenuta, da parte del sen. Mosconi, Commissario Generale Civile, una lettera nella quale, tra l'altro, è detto:

«Mi son fatto premura di sottoporre, a mezzo di S. E. il ministro della Real Casa, alla Sovrana attenzione la lettera con cui la S. V. Ill.ma partecipava l'istituzione di tre posti gratuiti in codesto Conservatorio, a ricordo della recente visita reale, nonchè la creazione di un fondo che s'intitola a S. A. R. la principessa Jolanda, destinato a premiare il migliore dei tre alunni favoriti.

«Mi è sommamente gradito partecipare che l'augusto Sovrano ha avuto parole di vivo compiacimento per la generosa iniziativa del maestro cav. Filippo Manara e desidera che ad esso ed al corpo insegnante tutto, che in modo sì ammirevole ha corrisposto al patriottico appello, giunga l'espressione migliore del suo grato animo».

Il Comitato economico-commerciale della Commissione regionale consultiva è convocato per giovedì 22 corr. alle 11, nella sala n. 26 del Commissariato Generale Civile, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del presidente sugli argomenti di carattere economico-commerciale pertrattati nell'ultima sessione della Commissione consultiva centrale; 2) Relazione del sottocomitato per l'estensione delle leggi sulle concessioni di ferrovie, tramvie e automobili; 3) Risposta del Ministero delle Finanze alla proposta relativa al macello di S. Sabba; 4) Regolazione debiti e crediti in corone fra Zara e le altre nuove provincie; 5) Federazione dei consorzi di Trieste: ammissione al cambio dei depositi trovantisi in Jugoslavia; 6) Estensione alle nuove provincie delle norme sulla sorveglianza delle caldaie a vapore; 7) Ulteriore programma dei lavori.

Gli uffici di collocamento della Venezia Giulia. La Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione per la Venezia Giulia e Zara comunica: Poichè non tutti gli uffici di collocamento della regione hanno corrisposto all'invito di notificare la loro esistenza, si raccomanda nuovamente a quelli che non lo hanno già fatto, di inviare alla Giunta territoriale (Trieste, via Valdirivo n. 40) un esemplare dello statuto e del bilancio dell'ultimo esercizio ed i nomi dei componenti la Commissione direttiva. Si osserva che ciò è richiesto nel loro stesso interesse, perchè gli uffici di collocamento che non daranno notizia di sè entro il corrente mese, saranno esclusi dal consimento in corso e non potranno più chiedere il riconoscimento ai sensi dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 n. 1911.

Era il 26 o il 27?

— Iera el vintisie.
— Ma lei la me ga dito el vintisete...
— La se vergogni, questa xe una trufa.
— Signora, me par che lei la sia ofensiva... Mi posso andar co la fronte neta...
— Sicuro, co la se lava el muso...
— Ben, par ste parole la rispondarà, la se ricordi.
— Mi ghe rispondo anca davanti al colonelo...
— Vedaremo!

La lite era sorta ieri nel pomeriggio in via di Rena, fra Maria Copaitich, una *lotista*, cioè una di quelle donne che girano per i rioni suburbani mettendo al lotto qualche oggetto: galline, tagli di stoffa, ecc. e Giovanna Coffou, che avendo giocato il numero 26, si riteneva vincitrice di un tacchino.

— El vintisie iera za ciolto. Lei la me ga dito el vintisete.
— E mi ghe digo che lei la xe una trufona. No gavaria mai pensà una roba simile...

Da una parola all'altra, le due donne finirono, com'era da immaginarsi, per accapigliarsi. E fu una lotta furiosa, con grave perdita di forcine, con sciorinamenti di capigliature magre, con graffi e sbuffi, fra un delirio di insolenze pittoresche, a gran divertimento di una folla d'occasione accorsa a godersi lo spetacolo gratuito. I monelli erano in estasi.

A zuffa finita, poichè nessuno pensò a separare le contendenti, tanto lo spettacolo era divertente, le due disgraziate, con gli abiti a brandelli e con i visi rigati di graffiature vermiglie si allontanarono promettendosi il finimondo.

— Se vedaremo in Tribunal!
— Sì. E se no i te impica, no xe più giustizia a sto mondo!
— Mi se son nei giudizi, te condanno a morte per tuta la vita!...

Più tardi la Maria Copaitich, che s'era buscata fra l'altra collezione di lesioni, una contusione sotto l'occhio sinistro, si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure opportune.

Monelli al bagno

Un allarme superfluo

— Ciò «Crodiga», te vien al bagno?
— Sì, speta che ciogo le braghete.
— Xe anca «Susin».
— Bon.

Due minuti dopo «Crodiga» scendeva in istrada e si univa alla banda dell'inclita che da cittavecchia scendeva verso il bagno alla «Lanterna». Per la strada si fermarono più volte per raccogliere altri adepti. C'era «Crodighin», «Zitolo-Zotolo», «Testa de cren», «Bacolo», «Gigi fiepa», «Lugaro ferovier», «Papuzza» «Toio Foia» e molte altre conoscenze dei lettori della cronaca nera.

Con i calzoncini da bagno a tracolla come trofei, vestiti come sempre di una serie di buchi, residuo di una maglia e di un paio di calzoni variopinti, passarono attraverso le vie cantando, urlando, tirando i campanelli, beffeggiando coloro che incontravano per la strada, e soprattutto, facendosi dispetti l'uno con l'altro. Al vederli passare sembrava che un dio maligno li avesse scovati in tutti i meandri di cittavecchia per unirli e mandarli insieme al bagno. Camminavano e, quando non erano occupati a disturbare il prossimo, si preparavano spiritualmente per il bagno.

— Mi ogi voio far una «dorada» de star soto acqua sete minuti.
— Va là, va là, sempio. Sempre stupidezi te disi.
— Mi? No te me conossi ancora, alora. Ara che l'altro giorno parchè el maestro me ga mirà una sciafa, mi ghe la go dada fora de scola.
— Bela roba! Te dovevi veder «Zitolo-zotolo» quela volta che 'l ghe ga tirà una bala negra d'ingiostro in muso al maestro senza che el se inacorzi.
— Ah, mi no? Dighe ti «Lugaro ferovier», de quel giorno che go mandado in canal el diretor parchè el me ga tirà le orecie....

Rievocando così le glorie scolastiche, l'orda dei «muli» giunse al bagno ove grida gioiose li accolsero. Si trovavano ad attenderli altri compagni, che marinata la scuola, erano colà sin dal mattino.

— Ben, ciò Fraia, cossa femo?
— Zoghemo le manete de diese tociade?
— Ma che mai! Femo qualcossa de novo.
— Go trovà! — Urlò trionfante «Crodiga» che sino allora era rimasto in silenzio — Zoghemo i indiani.
— E come?
— In acqua po'!
— Bon, disi alora.
— Eco: Mi, Fiepa, Testa de Cren, Papuzza, Foia e Bacolo, femo de indiani e voialtri ne corè drio per ciaparne. La lota la femo fora de le corde in acqua alta.

Combinato così, si precipitarono di corsa in mare sollevando un'ondata di schiuma.

Ma ad un tratto, un grido lacerò l'aria e si vide «Zitolo-Zotolo» sprofondare nell'acqua mentre gli altri urlavano:

— El se nega! El se nega!

Fu subito un accorrere di gente. Il bagnino si avvicinò con la barca ed alcuni giovani si tuffarono, mentre qualcuno, previdente correva a telefonare alla Guardia medica.

«Zitolo-Zotolo», vulgo Antonio Crepan, abitante in via delle Monache, fu ben presto tratto a terra. Il medico d'ispezione giungeva proprio nel momento in cui il pseudo annegato si alzava impetuosamente da terra, dove lo avevano deposto i suoi salvatori, e si gettava con i pugni serrati contro «Papuzza» gridando:

— Ciapa, bruto farabuto, ciapa! Te son sta ti a zucarme par le gambe. — E continuando a picchiare il compagno:
— In fregole te voio far. Cussì el dotor no sarà vignù par gnente!

Al dottore non rimase che la via del ritorno.

La prima Tombola è di L. 200.000

e si può guadagnare **con Due Lire soltanto** acquistando immediatamente una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta **immancabilmente** in Roma **Mercoledì 28 Giugno 1922** che ha premi **per L. 425.000 compresa la Cinquina di L. 25.000.**

Ultimi giorni di vendita

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso, nonchè presso la Commissione Esecutiva in ROMA - Via Ara Coeli 3.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le richieste degli armatori della vela

ROMA, giugno

Gli armatori e i costruttori di velieri, come sapete, sono venuti a Roma in commissione per chiedere ai ministri competenti che la concessione dei premi per le costruzioni sia largita anche alle navi in legno e hanno presentato i loro desiderata in un ordine del giorno, nel quale fanno voti:

1) che per scongiurare il fallimento di gran parte degli armatori a vela e per eliminare una ingiusta sperequazione fatta dallo Stato ai danni dei più umili di una stessa classe, sia concessa, senza eccezioni, alla vela, l'entrata di esercizio oltre i ... anni agli armatori che hanno costruito o che si sono fatti costruire, o che hanno acquistato dai cantieri di costruzione, velieri, un compenso suppletivo di costruzione dato sulle seguenti formule 20×N. ... cui N. è il numero dei mesi trascorsi dal 1 gennaio 1919 alla data di esercizio. Il numero N. non può superare il valore 30, rimanendo costante oltre tale data (valore di 30). In totale il suppletivo compenso per tonnellata di stazza lorda sarà ...×20×N., che rappresenta il premio concesso dal decreto 6 maggio 1917;

... che per i velieri varati oltre le indicate date, il compenso supplementare rimane invariato nel valore di 20×30 per ogni tonnellata di stazza lorda, oltre al premio di cui al decreto 6 maggio 1917, sempre perchè attualmente si trovino in stato di costruzione non inferiore al trenta per cento;

... che per i velieri ricostruiti in seguito a dichiarazione di non navigabilità fra il 1919 e il 1921 e classificati nella classe più alta di un registro riconosciuto, il compenso dovrebbe essere di 20 per N., senza per il premio base di cui al ricordato decreto 6 maggio;

... che per i velieri costruiti a regime del decreto 6 maggio 1917 e per quelli riconosciuti come sopra siano concessi dieci anni di esenzione dalle imposte;

... che le operazioni di carico e scarico nei porti sia di merci che di zavorra per i velieri di cabotaggio di qualsiasi tonnellaggio siano effettuati, come per il passato, dai propri equipaggi;

6) che l'assicurazione della nave, nella misura delle somme anticipate dal consorzio per le anticipazioni sui valori industriali, sia fino all'estinzione delle stesse, sia a carico dello Stato;

7) che il contributo della cassa invalidi sia ridotto ed equiparato a quello dei pescatori;

8) che sia concessa l'esenzione totale dal pagamento della tassa di R. M. per gli ufficiali di bordo, perchè cade sempre sull'armamento o per convenzione o per consuetudine;

9) che gli interessi sulle anticipazioni fatte dal Consorzio sui valori industriali siano ridotti dal 6 al 2 per cento;

10) che i valori delle navi a vela da cabotaggio agli effetti della tassa patrimoniale siano calcolati in base alla tabella B annessa al decreto legge 16 giugno 1918 N. 844.

Le indennità di assicurazione sulle merci

GENOVA, 20 giugno

E' noto che nel luglio dello scorso anno il piroscafo «Onoria» andava perduto in seguito ad un incendio, sulle cause del quale pendono ancora dubbi ed inchieste. Intanto i proprietari del carico, non volendo aspettare che le inchieste sulle cause della perdita dell'«Onoria» fossero finite, per avere da parte dei propri assicuratori il pagamento delle indennità di assicurazione, instaurarono giudizi per la decisione immediata delle vertenze in rapporto all'assicurazione del carico. Una di queste cause, forse la più importante, ebbe luogo fra un'importante Istituto assicuratorio e due banche, ambo i contendenti assistiti da eminenti patroni, e cioè: le Banche, dal professore Cogliolo e avvocati Medina, Cobianchi e Segreti; la Compagnia di assicurazione dai professori Bensa e Luzzatti e avvocati Fiamberti e Russo.

La sentenza resa dal Tribunale di Genova (presidente Bogliolo, estensore Valerio), il ... maggio u. s., risolve alcune importanti questioni di diritto, le quali è bene siano conosciute dal pubblico commerciale. Il Tribunale ha deciso:

In primo luogo: che quando si tratti di assicurazione fatta con la clausola «per conto di chi spetta», la polizza si presume di chi che assicura, e la girata è formalità sufficiente per operarne il trasferimento nei confronti degli assicuratori.

In secondo luogo: che prova sufficiente di interesse sulle cose in rischio è il possesso della polizza di carico, la quale «per la sua funzione giuridico-economica di titolo negoziabile, rappresenta la merce, e perchè il possesso della polizza di carico che risulta intestata allo stesso possessore, costituisce una presunzione «juris et de jure» di proprietà della merce ivi indicata».

In terzo luogo: che è consuetudine mercantile che l'abbandono possa essere pure operato da chi ha fatto assicurare per conto di chi spetta, purchè portatore della polizza di assicurazione e della polizza di carico.

In quarto luogo: che l'obbligo di dichiarare nell'atto di abbandono le assicurazioni fatte ed ordinate non esiste quando non vi sia nulla da dichiarare, e cioè non è obbligatoria la dichiarazione negativa.

In quinto luogo: che, in forza dell'articolo ... della polizza italiana di assicurazione su merci, il rischio di baratteria è a carico degli assicuratori anche nel caso di assicurazione franco avaria particolare.

In sesto luogo: che la polizza di carico non ha la forza probatoria conferitale dall'articolo 558 del Codice di commercio, se da parte del capitano non si è proceduto ad una verifica; come nei casi in cui la polizza di carico porta la clausola «ignoro valore, peso e contenuto», od altra equivalente.

In settimo luogo: che la clausola «valga o non», benchè significhi che le parti ritengono definitiva la valutazione di polizza, e si interdicono di impugnarla e di reclamarne un'altra, tuttavia l'assicuratore può essere ammesso ad impugnare la stima, quando il valore assicurato, fosse oltremodo superiore a quello corrente in maniera da aversi una vera e propria simulazione. «La legge — leggesi nella sentenza — per garantire la serietà dell'assicurazione, per impedire che essa si trasformi in un giuoco od in una scommessa; per mantenerla nei limiti rigorosi della indennità, vieta l'assicurazione per un valore eccedente il reale». Tocca però all'assicuratore di provare le dette impugnative di esistenza e di valore della merce.

Infine il Tribunale ha fatto applicazione del disposto dell'articolo 627 del Codice di commercio, che riflette il pagamento dell'indennità, contro cauzione da parte dell'assicurato.

L'agitazione nei porti di Marsiglia

(... b.) Gli accollatari della manutenzione dei porti di Marsiglia hanno diretto, in data 19 corr., ai giornali locali una lettera nella quale dicono:

1) Che il conflitto attuale si trova ricondotto puramente e semplicemente a una domanda d'aumento di salario, costituendo una deroga al contratto di lavoro; 2) questo aumento di salario è di natura da avere una ripercussione sulla vita economica del paese, e che non possono, nelle presenti circostanze, assumerne la responsabilità; 3) che la messa all'indice, che immobilizza dall'otto giugno cinque vapori nel porto di Marsiglia (tra i quali il vapore italiano «Carducci»), non è stata decisa dagli operai, che per arrivare alle loro rivendicazioni; 4) che non esiste lock-out perchè, da ieri, i cantieri sono aperti a qualunque operaio che accetterà di lavorare alle attuali condizioni di lavoro. Dichiarano che la ripresa ritornerà generale appena i cinque vapori saranno tolti dall'indice.

L'indennità "mal dormire,,

I signori Penna e Fogliotti nel 1920 noleggiavano alla Società Anonima Ligure Trasporti Internazionali, sedente in Genova, il vapore «Santoru» con l'obbligo di provvedere a tutte le spese relative alla gestione del vaporetto.

Durante il contratto di locazione la Federazione della gente di mare richiedeva venissero fatte variazioni a bordo dei piroscafi, per migliorare gli alloggiamenti dell'equipaggio e, in difetto, imponeva la corresponsione al personale di un'indennità cosidetta di «mal dormire».

Sorse questione a chi spettasse il pagamento di questa speciale indennità richiesta dalla gente di mare, sostenendo i proprietari che essa rientrava nelle spese del vapore, mentre la Società noleggiatrice sosteneva che doveva essere corrisposta dagli armatori, trattandosi di una spesa fuori della gestione.

Il Tribunale di Genova ha deciso che l'indennità di disagiato alloggio deve gravare sull'armatore o proprietario della nave, in quanto venne imposta per quelle navi sulle quali non erano stati compiuti gli adattamenti richiesti, che sono a carico degli armatori. Tale indennità infatti non è un corrispettivo del servizio prestato dall'equipaggio, ma il corrispettivo di un maggior disagio dell'equipaggio per i mancati adattamenti richiesti dalla gente di mare.

Il tonnellaggio del Belgio

BRUXELLES, 21 giugno

Secondo l'ultimo censimento ufficiale, il tonnellaggio lordo della marina mercantile belga si eleva a oltre 500 mila tonnellate, oltre i rimorchiatori e le scialuppe a vapore e a motore. Il suddetto tonnellaggio è ripartito fra più di trenta società di navigazione.

Il «Lloyd Royal belge» possiede 64 navi, per una portata lorda complessiva di circa 207.000 tonnellate. La «Compagnie Nationale Belge de Transports Maritimes» ha 24 navi per una portata lorda complessiva di circa 52 mila tonnellate. La «Compagnie Royale Belge-Argentine» 12; la «Compagnie Transoceanique de Transports» 8; la «Société de Cabotage international», la «Compagnie Royale Asturienne des Mines» e la «Société d'Armement, d'Industrie et de Commerce» hanno sei navi per ciascuna; la «Compagnie Belge Maritime du Congo» e l'«Armement Deppe» possiedono 4 navi per ciascuna; l'«Armement Cockerill» comprende 5 unità; mentre la «Entreprises Maritimes Belges», e l'«Armement Ocean» ne hanno tre ciascuno. La «Société d'Armement Maritime» possiede 8 navi, l'«Hermans» 7, l'«Armement Côtier» 4, la «Navale Charbonniere» e «Compagnie Transatlantique belge» tre per ciascuna; la «Maritime Belge» (Alexander), Messageriès Maritimes belges», «Compagnie Africaine de Navigation», «Cornellie Shipping», «Unione Maritime belge», «Belgo-Americaines», «Handelen Schoopvaart», «Messagerie Anversoises», «I. Stocker», due per ciascuna; «Solvay», «Anversoise de Navigation», «Association Maritime belge», «Financiere des Petroles», «Neptunus», «Lilart», «Sabagn», «Goossens», «De Corte», «Belge de Navigation», «Y. Olaes» tutte con una nave per ciascuno.

Le navi acquistate dal Belgio nello scorso anno, sono state 25, per un tonnellaggio lordo di 66.000 tonnellate.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 720. Giovanotti di coperta in prima 302. Mozzi di coperta 250. Giovanotti di coperta in seconda 233. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1717. Carbonai 768. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 96. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 35. Fuochisti 131. Carbonai 87. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 47. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 230. Carbonai 102. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 5. 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 53 classe. 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 140, 148, 164, 163, 153, 155, 161, 80, 133, 177, 128 (C) 633 (G). Giov. coperta in prima 408, 64, 416. Operai meccanici 53 (G). Elettricisti 11 (G). Mozzi di macchina 76. Fuochisti 1709, 1695, 1696, 1657, 1893 e 207 (C). Carbonai 100 (C).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Maria B.», da Metcovich, con 20 tonn. di merce; «Ravenna», da Ravenna, con 125 tonn. di merce e 6 pass.; «Friuli II», da Fiume, con merce varia; «Marietta Costanzo», da Spalato.

Partirono i piroscafi: «Kelet», per Sebenico; «Carniolia», per Odessa; «Sarajevo L.», per Santa Maura; «Righi», per Monfalcone; «Sebastian», per Susa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Cleopatra», car.; Hangar 9: «Graz», scar.; Hangar 12 a: «Sarajevo T.», scar.; Hangar 12 b: «Lovrjenac», scar.; Molo II: «Bosnia», inop.; Hangar 14: «Quirinale», scar.; Hangar 21: «Jason», inop.; Hangar 22: «Maria B.», scar.; Hang. 23: «Stella», car.; Hangar 30: «Indeficenter», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Molo Sanità: «Ravenna», «Cracovia» inop.; «Roma» e «Almissa», scar.; Molo Venezia: «Carpano» e «Columbia», inop.; «Friuli II», scar.; Sacchetta: «Violette», Danubio», «Clutha», «Issoria», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Pola», scar.; Molo V: «Principessa Cristiana» e «Immacolata», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 55-58: «Tiziano», car.; Molo VI: «Cracovia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Legnano», «Ninfa», «Dalia» e «Marietta Costanzo», car.

BORSA DI TRIESTE

21 giugno 1922

Rendita	72.75	Strade ferr. mer.	303
Consolidato 5 p. c.	81.31	Oceania	185
Banca d'Italia	1305	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	852	Soc. Tramway	169
Commerc. triest.	580	Tripcovich e C.	230
Banca ital. sconto	–	Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	625	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	201
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	167
Zivnostenska	155	Com. Dalmazia	310
Assic. Generali	15100	» Isonzo	100
Grand. Merid.	242	» Spalato	270
Riun. Adriatica	2400	Edison	414
Nav. Adria	268	Eridania	233
» T. Cossovich	109	Kerka	315
» Cosulich	298	Gas Roma	486
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1690	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	516	Montecatini	133
» Libera Tr.	472	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	130
» Lloyd Tr.	1287	Pilatura riso	512
» Lussino	645	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	426
Strade ferr. med.	145	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 780 a 795; su Belgio da 166 a 169; su Francia da 176.75 a 177.25; su Londra da 90.60 a 90.90; su Nuova York da 20.35 a 20.60; su Svizzera da 388 a 392; su Atene da 60 a 65; su Berlino da 6.30 a 6.40; su Bucarest da 12.50 a 13; su Praga da 39.30 a 39.60; su Ungheria da 2.20 a 2.30; su Vienna da 0.131 a 0.143; su Zagabria da 26.80 a 27.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.15 a 0.17; dinari da 27.25 a 27.75; dollari da 20.30 a 20.46; pezzo da 20 franchi (dogana) da 77.50 a 78; lire sterline b. n. da 90.20 a 90.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Due assidue. Vera Vergani ha circa ventisei anni; è figlia dell'arte; ebbe i suoi piccoli trionfi primi che fecero presagire quelli grandi successivi, a Cividale. Ora è comproprietaria della Compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara. Lavora, saltuariamente, in cinematografia. — *Bionda Desdemona.* In che «proiettazioni» si può ammirare Antonietta Calderari? (Studia l'italiano e sfuggi le «proiettazioni», perchè, altrimenti, se Otello è purista, potrebbe stangolarti tre volte! nota della macchinetta). Non ci consta Antonietta Calderari abbia lavorato in altre «film» fuorchè in «Ponte dei sospiri»; ha circa trenta anni ed appartiene alla schiera degli artisti dell'«Ambrosio» di Torino.

Gianna. Da Trieste a Roma si pagano, in prima classe, lire 247.35; in seconda, 154.85; 82.35 in terza. — *Maria 1922.* Non tutti i figli unici, ma quelli di madre tuttora vedova e quelli di padre entrato nel 65.o anno di età oppure inabile a lavoro proficuo godono del diritto di riduzione di ferma. — *Amministratore.* Impossibile dare tutti gli schiarimenti in merito alla tassa di equivalenza. Comperi l'opuscolo testè uscito con tutte le spiegazioni. — *Elena.* Per togliere le macchie di pioggia sulla seta, tuorlo d'uovo e lavare con l'acqua tiepida stirando poi al rovescio.

Due sventurate di più. Auguri che Loro ne abbiano a lamentare mai di maggiori. Faccia ginnastica da camera, massaggi e iniezioni di cacodilato. Acquisti il volume del dott. Antonelli, edito da Hoepli, «Come mantenermi bella» in cui si insegnano alle signore e signorine i misteri della scienza (chiamiamola così?) dell'amministrazione dei tesori corporei. La seconda sventurata faccia egualmente ginnastica e massaggi, ma niente iniezioni; eviti grassi e farinacei, non mangi molto. Non garantiamo l'edizione in cui esce la risposta.

Anna Maria. I sottoufficiali di finanza per diventare ufficiali debbono essere ammessi a frequentare il corso allievi ufficiali a Caserta. Il massimo stipendio di un maresciallo maggiore di finanza è di lire 678 mensili più un assegno di lire 93.33 e le indennità di servizio, di carica, di caroviveri e alloggio che variano a seconda dei casi. Il caroviveri degli ammogliati è di 200 lire al mese più 85 centesimi al giorno per la moglie e per ogni persona vivente a carico; i comandanti di sezione hanno altre tre lire al giorno; coloro che sono in servizio di mare altre 300 lire all'anno ecc. ecc. Possono contrarre matrimonio dopo dieci anni di servizio.

Diplomazia. Una buona scuola di diplomazia? Saremo tentati di rispondere «La rubrica di politica estera» del «Travaso delle Idee»!. Per la carriera diplomatica: Laurea in scienze sociali dell'Istituto superiore «Cesare Alfieri» di Firenze e licenza dell'Istituto di lingue orientali di Napoli. Basta però anche la laurea in giurisprudenza. Occorre, in ogni caso, la conoscenza di almeno cinque lingue straniere e una rendita personale che per la carriera consolare è di lire 3000 annue. — *X.* Un francobollo di Sardegna, prima emissione, da 40 centesimi, è segnato al N. 3, Sardegna, nel Catalogo Yvert e Tellier, lire 500, ben inteso se in perfetto stato.

Siena naef. Non è un fenomeno di allucinazione. Ella si sentiva male e null'altro. Perchè poi abbia detto a suo marito «di aver visto una donna che le prediceva disgrazie» non si spiega che col suo desiderio di voler creare un fenomeno di presentimento mai esistito. — *Farmo.* I francobolli del Lombardo-Veneto dal 1851 in poi sono di fortissima tiratura e non hanno che un minimo valore. — *Triestino 19.* «Posso io avere una riduzione di ferma avendo un fratello di anni 17 (i genitori però sono tuttora vivi)? Se sì, di quanti mesi?» Dieci giorni di più, per prigione di rigore, inflitta dalla macchinetta ad una recluta che fa domande assurde nella speranza che questa punizione spirituale Le serva ed evitarsene delle autentiche quando avrà l'onore di indossare il grigio-verde. Stop.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ANAGRAMMA

I. — Ch'io sono un certo solido
Lo sa scolar novello.
II. — Mi fanno con la lesina
Col trapano o il succhiello.

Soluzione del giuoco precedente:
SPEZIE — RIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi per distinte famiglie, scelto personale per hotel, bar, restaurant, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57030 A

CAMERIERA albergo qui o fuori, italiano, tedesco, slavo; buoni certificati offresi prontamente. Offerte «Luisa» Piccolo. 57148 A

CUOCA brava cerca posto per trattoria. Felice Venezian 26, IV. 56550 A.

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, ragazze per buffet, bar, trattorie, ottime referenze offre Valdirivo 23. 57026 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere per privati, hotels, trattori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21, secondo. 57076 A

DONNA provata casalina, ottima cuoca, attestato di 16 anni offresi anche per campagna. Mazzini 12 «Unione», tel. 3629. 53036 A

PRESTASERVIZI offresi con attestati per dopopranzo. Offerte «Paola» Piccolo. 57108 A

SERVITU' buonissima per rest. e hotel offre Ebner, Via XXX Ottobre 14, telef. 3476. 57146 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, istitutrici, prestaservizi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57030 B

BAMBINAIA pratica cercasi per due bambine, disposta andare Portorose. Via Rossetti 73. 57090 B

CUOCHE, cameriere, domestiche per Trieste e fuori cerca Valdirivo 23. 57026 B

DOMESTICA capace cucinare e che abbia buoni certificati cercasi. Machiavelli 20, I. 64231 B

DOMESTICA capace preferita tedesca cercasi prontamente. Carducci 30, porta 4. 64253 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 8-10. 64326 B

DOMESTICA capace cercasi. Viale XX Settembre 44 III. 64165 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Carducci 39, III, porta 7. 64361 B

DOMESTICA buoni attestati cerca famiglia due bambini, avendo già prestaservizi. Zetto, Miramar 25. III. 13036 B

DOMESTICHE disposte recarsi Roma, Napoli, Ragusa, Venezia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57030 B

PRESTASERVI capace sappia anche cucinare cercasi per tutto il giorno. Corso V. E. 11, V. 57130 B

PRESTASERVIZI cerco. Giulia 75-II. Furlani. 200 B

DONNA di servizio in età cercasi prontamente. Vasari 4, portinaio. 57102 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi alcune ore mattina. Vincenzo Bellini 13, scala II, piano III, porta 21. 13051 B

RAGAZZA quale domestica, capace, possibilmente provinciale, cercasi. Escluso senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 64189 B

RAGAZZA sappia cucinare, semplice, cerco prontamente per coniugi con ragazzetto. Battisti 7, porta 15. 64367 B

RAGAZZETTA con buoni attestati cercasi prontamente quale domestica. Presentarsi alla mattina. Scussa 7, III. 57104 B

RAGAZZETTA per bambino solo per il pomeriggio, cercasi prontamente. Donadoni 1, porta 14. 57100 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture prima forza, conosce italiano, tedesco e slavo, occupato presso primaria ditta, cerca posto quale piazzista, viaggiatore, presso primaria casa. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 56814 C

AGENTE pratico ramo gomme, accessori velo, conoscenza tedesco, dattilografia, occuperebbesi qualsiasi lavoro presso primaria ditta. Scrivere «Referenze ineccepibili» Piccolo. 64223 C

AMMINISTRATORE pratico legale assume amministrazioni stabili. Miti pretese, primarie referenze, eventualmente cauzione. Vasari 14, I, telef. 44-65, dalle 4-7. 64155 C

CHAUFFEUR meccanico, patente anteguerra, capacissimo offresi miti pretese per Trieste o fuori. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 64144 C

CHAUFFEUR cerca occupazione pronta entrata, anche fuori Trieste. Saffaro, Risorta 13. 64329 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, referenze, pratico qualunque amministrazione offresi pomeriggio. Offerte «Serietà» Piccolo. 64125 C

DATTILOGRAFA con conoscenza stenografia offresi. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 64173 C

DIPLOMATO, praticissimo contabilità, direzione libreria, viaggiatore occuperebbesi ovunque. Adarcoro, fermo posta Trieste. 13020 C

DISTINTA signorina tedesca con prime referenze, perfetta sarta cerca posto come dama compagnia, viaggio o istitutrice. Offerte «Indipendente» Piccolo. 56798 C

DONNA di chiave, giovane età, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca posto per Trieste o fuori. Scrivere Gradisca, Borgo Bariel Rosa Fruhwirth. 55572 C

DONNA onesta, capace servizi domestici, città o campagna, pretese modestissime purchè accolta con bambino un anno, offre Consiglio nazionale donne italiane. Mazzini 6, I. 64031 C

IMPIEGATO, serio, attivo, primarie referenze, offresi anche per scritturazioni ore giornaliere oppure domicilio. Miti pretese. Scrivere «Torinese» Piccolo. 56616 C

INFERMIERA diplomata offresi per accompagnare signora ai bagni. Dirigere offerte sub «Fedele» al Piccolo. 122273 C

MERIDIONALE quarantenne, incensurato, sano robusto, di civili condizioni, colto, chiede posto di fiducia, presso seria ditta. Offresi pure come commesso, magazziniere, esattore, sorvegliante, custode. Solida garanzia. Eventualmente forte cauzione. Scrivere sub «Fascio combattimento» al Piccolo. 57036 C

OPERAIO pastaio provetto qualsiasi ramo pastificazione, offresi lavorazione pastificio qualunque città. Scrivere De Candia, Carlo Alberto 30, Molfetta. 122254 C

POSTO quali portinai o custodi villa città prossime adiacenze, coniugi soli cercano. Offerte «Sposi» Piccolo. 64169 C

RAGIONIERE diplomato importante scuola italiana, abile tenuta libri, impianti contabili, disponendo tra ore libere giornaliere assumerebbe direzione amministrativo-contabile seria ditta. Offerte con indicazioni precise «Fegiramo» al Piccolo. 63851 C

SIGNORA trentenne, ottime referenze, aiuto leggeri lavori domestici, trattamento famigliare, piccolissimo stipendio offresi. Indirizzo Piccolo. 64133 C

SIGNORA quarantenne, brava massaia, cuoca, parla italiano, tedesco, offresi direttrice casa, vice madre. Offerte «Capace» Piccolo. 57038 C

SIGNORINA distinta offresi direttrice casa, donna chiavi, vice madre anche presso persona sola: disposta viaggiare. Offerte «Margherita» Piccolo. 63043 C

SIGNORINA conosce perfettamente italiano, tedesco, stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, cerca posto prontamente. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 63869 C

SIGNORINA tedesca con tre anni di pratica bancaria versata in tutti lavori d'ufficio offresi prontamente. Gentili offerte sub «Viennese». 64139 C

SIGNORINA capace, offresi cucire, stirare giornata. Indirizzo Piccolo. 57096 C

SIGNORINA parla tedesco, italiano cerca posto casa signorile per donna di chiavi. Offerte «Roma» Piccolo. 57006 C

STUDENTE 2.o istituto tecnico, dattilografo, bella calligrafia, pratico studio legale occuperebbesi presso avvocato; miti pretese. Via Slataper 6; rivolgersi portinaia. 63503 C

STUDENTE ingegneria, accetterebbe lavori presso ingegnere navale scopo pratica. Accaputo, fermo posta Trieste. 13019 C

TRENTENNE, dottore scienze commerciali, procuratore casa spedizioni veneziana, desideroso trasferirsi Trieste, cerca identica occupazione. Scrivere offerte «Cuneo» al Piccolo. 122256 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR pronta esecuzione, massima esattezza. Paduina 9, mezzanino. 63651 C C

A JOUR a macchina si eseguisce. Corso Garibaldi 31, II. 55698 C C

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9. I. 13024 C C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere; lavoro perfetto, garantito. Rivolgersi o scrivere: Desmann. Settefontane 46, I. 56835 C C

FALEGNAME, parchettista, eseguisce qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, pianoterra. 63609 C C

FALEGNAME addetto qualunque macchina offresi anche per estero. Via S. Michele 23. 57072 C C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni, recapito Cesare Battisti 13. 57010 C C

INFERMIERA privata per assistere ammalati, per iniezioni offresi. Antinori Rosina, Via Molino a Vento 4 A. 64111 C C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Giustinelli 1.a corte scaletta Tigor. 64065 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire domicilio. Torrebianca 10. 57166 C C

MODISTA accetta lavoro in casa, prezzi bassissimi. Carducci 36, II, Vouk. 64105 C C

MURATORI, pittori offronsi per qualunque riparazione. Informazioni via S. Michele 4, spaccio tabacchi. 56870 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 63569 CC

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAMMENDATRICE e ricamatrice viennese si offre per lavori in casa. Maria, Tel. 34-76. 63523 C C

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro in bianco colori, specialità monogrammi in e fuori di casa a prezzi modici. Via Fornace 1, porta 10. 64366 CC

SARTA uomo, capacissima rimodernare, voltare vestiti, assume lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 63791 C C

SARTA capacissima abiti signora, taglia mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Gulia 29, p. III, porta 12. 36864 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia o Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratoio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 22267 C C

SARTA bravissima offresi giornata anche fuori città. Offerte «Subito» Piccolo. 56808 C C

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 64307 C C

SARTA esatta, capace tutti lavori offresi giornata. Offerte «Irma» Piccolo. 64571 C C

SARTA bravissima offresi confezionare elegantissimi vestiti signora, massima eleganza, metà prezzo. Zovenzoni 5, primo. 57062 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 55802 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CERCANSI: abili operai radiotelegrafia, sistemi italiani, esteri, scintilla, valvola arco. Dettagliare referenze civili militari, lavori compiuti officine nominandole, installazioni navali terrestri eseguite. Radiotelegrafisti con brevetto internazionale I, II; senza brevetto abili operatori conoscenza sistemi italiani esteri, scintilla, valvola arco di qualunque potenza. Dettagliare referenze civili militari, navigazione compiuta. Indicare pretese, residenza preferita Italia estero. Offerte Casella 48, Posta centrale, Trieste. 62587 D

DONNA chiavi, dirigere piccola famiglia, vitto, cercasi urgentemente. Tor S. Lorenzo 8, IV, p. 16. 57070 D

FALEGNAMI cercansi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Santi Martiri 19. 57118 D

FALEGNAMI ebanisti cercansi. Inviare pretese salario: Società Decimale Veroli (Roma). 6621 D

GARZONA con paga, piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64265 D

GARZONA sarta donna, lavoratorio fino cercasi. Indirizzo Piccolo. 64183 D

LAVORANTE sarta donna, esperta, capacissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57156 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercasi. Androna S. Tecla 12. 57112 D

MODERNISSIMA film, Sala Fenice, Battisti 6, cerca appassionati diventare artisti cinematografici. Signorine, giovanotti, urgono per imminenti lavori retribuiti. Aspiranti Monfalcone, Hotel Nazionale, Termeromane 94. 480 D

MODISTA «primier» cercasi salone Mode de Stefani. Corso Garibaldi 9. 57152 D

RAGAZZA sedicenne, pratica per negozio di frutta e verdure cercasi. Molingrande 11. 64089 D

SARTA bianco cercasi. Presentarsi 8-17. XX Settembre 51, porta 8. 64191 D

VENDITRICE e praticante venditrice per negozio chincaglierie e utensili cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 57020 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, centrica, possibilmente con salottino, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Geometra». 64215 E

CAMERA vuota con cucina o focolaio cercasi. Offerte sub «Lo luglio» al Piccolo. 64205 E

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero cercasi per distinto signore. Offerte al Piccolo sub «Lingham». 57074 E

CAMERINO ammobiliato cercasi, persona assente giornata, paraggi Rossetti. Offerte «Assente» Piccolo. 57110 E

CONIUGI soli cercano camera vuota, comodo cucina. Offerte «Serietà» Piccolo. 57084 E

SIGNORA distintissima cerca stanza e vitto solamente presso distinta famiglia con trattamento famigliare. Offerte sub «Famiglia» Piccolo. 57043 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, persone distinte, cercano coniugi con bambino 3 anni, paraggi Piazza Garibaldi oppure Corso Garibaldi. Indirizzo Caffè Nuovo, direttore. 64109 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca signorina presso signora sola. Offerte «Centro» Piccolo. 64171 E

STANZA vuota, posizione centrica, primo piano, possibilmente ingresso libero, cerco. Indirizzo Piccolo. 64337 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Indicare condizioni prezzo «Pulizia» Piccolo. 64561 E

STANZETTA vuota cerco, centro, preferibile mezzanino. Offerte «Stanzetta vuota» Piccolo. 63989 E

STANZETTA o camerino vuoto cerca persona civile, onesta, paraggi Barriera. Offerte: Trattoria Bagno Romano, Pondares 6. 67024 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. SIGNORA sola affitterebbe stanza compagnia signora, signorina, letto proprio, comodo cucina, acqua, gas. Rismondo (Fontana) 9, II, Sivilotti. 64101 F

CAMERA ammobiliata, bellissima affittasi. Gatteri 32, porta 6. 57160 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi presso piccola famiglia tedesca. Via Olmo 1, I, porta 8, Bacher. 64373 F

CAMERA uso ufficio, luce elettrica, ingresso libero affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 64369 F

CAMERA, stanza pranzo, luce, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57124 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Servo piazza (110) Portici Chiozza. 64207 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, ingresso libero affittasi. Via Valdirivo 23, III. 64196 F

CAMERA ammobiliata con vitto, centro, affittasi a distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 64157 F

CAMERA vuota affittasi. Via Paolo Diacono 6-II, sinistra. 200 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a signore solo. Madonnina 13, primo. 64601 F

CAMERA eventualmente vitto, centro, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 64331 F

CAMERA elegante, massima nettezza, a distinto signore affittasi. Indirizzo Piccolo. 64247 F

CAMERA grande, vuota, primo piano, ingresso libero, affittasi uso laboratorio. Antonio Caccia 13. 64321 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi per luglio, agosto, settembre, escluse donne. S. Nicolò 33, porta 21. 64317 F

CAMERA grande due letti, centro, affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 57068 F

CAMERA ammobiliata due letti, affittasi. Nabresina N. 142. 64279 F

CAMERA o camerino, vitto, affittasi anche settimana. Commerciale 7, portinaia. 64293 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso coniugi unico subinquilino. Gaspare Stampa 6, II, sinistra. 13037 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Madonnina 11, porta 14. 57066 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Maiolica 9, secondo. 64149 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovane distinto. Media 48, IV piano, destra. 57092 F

PORTOROSE: affittansi più stanze, ammobiliate, con cucina, posizione splendida. Stanze singole con pensione, 17 lire giornaliere. Rivolgersi Brovedani, S. Lucia. 56824 F

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China
ferruginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

QUARTIERE due stanze, ammobiliate, comodo cucina, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64319 F

STANZA ammobiliata, nuova, luce, comodo cucina, paraggi Ginnastica, affittasi signora, signorina seria. Indirizzo Piccolo. 56572 F

STANZA matrimoniale, bene ammobiliata eventualmente comodo cucina, affittasi a persone distinte; camerino con letto affittasi a persona onesta. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 63791 F

STANZA con due letti e una con un letto, belle, ariose, affittasi a due amici, prezzo da convenirsi. Udine 35, I, destra. 56948 F

STANZA elegantemente ammobiliata, interna, ingresso libero, affittasi. Via Ireneo della Croce 5, porta 14. 64383 F

STANZA ammobiliata due letti, vitto completo, affittasi a due distinti signori. Via Geppa 15, I. 13028 F

STANZA matrimoniale grandissima, ariosa, uso pianoforte, cucina, affittasi prontamente. Udine 18, porta 17. 260 F

STANZA bella affittasi a signore distinto presso famiglia distinta. 64217 F

STANZA bellissima, due persone, con vitto, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 57008 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Romagna 2, primo, porta 2. 57002 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via della Ferriera 35, IV, sinistra. 64203 F

STANZA ammobiliata affittasi due mesi distinta persona. Parini 13, terzo. 64096 F

STANZA sul davanti, ammobiliata, affittasi. - Ruggero Manna 18, mezzanino, sinistra. 64093 F

STANZA matrimoniale soleggiata, camerino vuoto, comodo cucina, affittansi a coniugi soli. Giulia 54, porta 13. 64091 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Roiano 2, terzo piano, porta 13. 64151 F

STANZA ammobiliata affittasi. Azeglio 2, I. 64145 F

STANZA bellissima, bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Ireneo 4, porta 5. 64113 F

STANZA bella con comodo cucina, terrazza sul mare Barcola, affittasi. Riviera 136, secondo. 57014 F

STANZA grande, due finestre, ammobiliata, affittasi a distinto, serio signore, unico subinquilino, donne escluse. Viale XX Settembre N. 23, I, porta 5. 575040 F

STANZA ammobiliata due letti, affittasi. Via Aleardi 493, Piazza Scorcola P. 12. 57136 F

STANZA due letti, vitto, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 64251 F

STANZA grande, centro, ammobiliata, con vitto, luce, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Offerte sub «Edoardo» al Piccolo. 360 F

STANZA grande, chiara, uso ufficio, studio; altra attigua uso salotto, camera letto, affittansi ammobiliate o vuote; posizione centrale, primo piano, ingresso libero, luce elettrica, telefono. Indirizzo Piccolo. 57116 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto serio signore. Ireneo della Croce 10, I, destra. 57098 F

STANZA da letto e salotto lussuoso, luce elettrica, centro, presso distintissima persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57052 F

STANZA vuota, telefono, luce elettrica, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64291 F

STANZE tre, belle, vuote, luce elettrica, ingresso libero, casa signorile, affittansi per ufficio. San Lazzaro 17, I, sinistra. 64289 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via Geppa 15, primo. 13039 F

STANZETTA ammobiliata d'affittare prontamente. Torre bianca 21, terzo, destra. 64099 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLIEVI commissari corso speciale accelerato. «Scuola Moderna» Corso 45. 12146 G

AMMISSIONE, riparazione esami luglio-ottobre. Professori locali scuole. «Scuola Moderna» Corso 45. 122145 G

CONVERSAZIONE francese, mensilmente 8 lezioni, lire 16, 25, 50. Ind. al Piccolo. 64339 G

CORSI estivi di ripetizione in tutte le materie e per tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 122269 G

FRANCESE: Corsi e lezioni particolari, metodo pratico-teorico. «Scuola Moderna» Corso 45. 122146 G

FRANCESE grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, bancaria. Gentili offerte sub «Francese» Piccolo. 63901 G

GENITORI! Prima di inscrivere i vostri figliuoli in una scuola privata, recatevi all'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10) a consultare gli insegnanti, gli allievi, i genitori e la tariffa. 122269 G

GRATUITE consultazioni scolastiche. Accettansi prenotazioni per corsi autunnali di licenza tecnica-ginnasiale; Istituto tecnico, Liceo, Istituto nautico, Liceo femminile; Ragioneria, commercio (biennali), agrimensura, diploma stenografo, diploma professore di disegno. Corsi linguistici-commerciali. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10, II. (Orario dalle 9 alle 21). 122269 G

LEZIONI collettive dalle 19 in poi, giornalmente, dirette dal maestro Morterra. Sala Mazzini, Istituto 15. 64097 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 63185 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10 II) scolastico, linguistico, commerciale, artistico, (aperto tutto l'anno). Corpo insegnante delle locali scuole medie. Ampie aule igieniche; ricco materiale didattico; disciplina; severità; serietà. 122269 G

MATEMATICA, fisica descrittiva; preparazione esami luglio in 10 lezioni (lire 100). «Scuola Moderna», Corso 45. 122146 G

MATEMATICA, fisica, chimica, professori preparano esami luglio-ottobre. 2 alunni lire 7.50, 3 alunni lire 6. ecc. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 64117 G

PERSONA inglese darebbe lezioni in inglese; sa pure tedesco, francese, italiano. Offerte «B» al Piccolo. 63807 G

SCUOLA di dattilografia, sistema americano spicciativo, 1 lira lezione, presso Cesare Verona, Mazzini 18-I. 57004 G

SI cerca maestra per conversazione italiana. Offerte «Maestra» al Piccolo. 57138 G

SIGNORA offresi per conversazione croato. Offerte sub «Conversazione» Piccolo. 64085 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento, caro ricordo, smarrita, pregasi portarla verso generosissima mancia, indirizzo al Piccolo. 64347 H

SIGNORA quarantenne, blusa bleu, conosciuta, signore che scriveva appresso Piccolo, pregasi riportare al Piccolo borsa documenti presa erroneamente, scanso denuncia. 64175 H

SMARRITO rosario domenica, trattandosi memoria pregasi rinvenitore portarlo Cecilia 10, Zolger. 64125 H

SPILLA con perla brillanti smarrita; onesto rinvenitore pregato portarla via Rossetti 73. 57090 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTASI in «Villa Friendship» Salvore, appartamento signorile, stanze, comodo cucina, pensione. Scrivere direttamente. 67129 I

APPARTAMENTO e stanze ammobiliate affittasi Grignano, stagione balneare. Prezzi ribassati Suppancich Grignano. 64107 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato camera cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 64299 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, affittasi luglio-ottobre. Ind. al Piccolo. 57016 I

APPARTAMENTO centrale semi-ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Offerte «24 maggio» al Piccolo. 64165 I

APPARTAMENTI vuoti ammobiliati, diverse grandezze, disponibili. Ufficio informazioni Palestrina 5-II, destra. Mediazioni escluse. 57130 I

CAMERA matrimoniale e salotto ammobiliati signorilmente, con uso cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 57050 I

CAMPAGNA con stalla e quartiere affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56790 I

DUE stanze cucina, ammobiliato, comfort, centro, I piano, paraggi S. Michele, disponibile causa partenza. Buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 64273 I

GARAGE affittasi prontamente, con 2 camere uso ufficio o abitazione. Impianto luce elettrica e telefono. Rivolgersi Resta, via Udine 6. 63941 I

GRAZ centro, disponibile 10 luglio, 10 settembre, abitazione ammobiliata 3 stanze, cucina. Pigione da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 63953 I

LOCALE e portone centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 63587 I

MAGAZZINO per uso deposito affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64217 I

MAGAZZINO, scrittoio, vicinanze Posta centrale, affittasi 24 agosto. Ind. Piccolo. 57034 I

MAGAZZINO, acqua, gas, per qualunque genere, affittasi senza uscita. Palma, caffè S. Giusto. 64361 I

NEGOZIO posizione centrale, grandi vetrine, affittasi prontamente. Offerte «Occasione» al Piccolo 64335 I

PORTOROSE affittasi casetta di campagna, bagno. Via Galleria 3, scala III, porta 31. 13035 I

QUARTIERE camera e cucina con mobili, orto, affitto occasione per 1.o luglio. Indirizzo al Piccolo. 63867 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, splendido, casa nuova, centro, scambiasi con altro paraggi Istituto. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 55944 I

QUARTIERE bellissimo, 3 camere, camerino, comfort, scambiasi più piccolo non distante centro. Rotonda Boschetto 556-IV, destra. 57012 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino da bagno, cucina, accessori, paraggi stazione centrale, affittasi verso cambio quartiere 2 stanze cucina, paraggi S. Andrea. Offerte sub «Cambio» al Piccolo. 64141 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, I, paraggi Acquedotto, scambio con simile più camerino. Offerte «Gratificazione» al Piccolo. 64211 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambio altro circa eguale. Ferriera 5-I, scala II, sinistra. 57028 I

SCAMBIASI quartiere signorile centro Trieste, con altro Milano, eventualmente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63795 I

SCAMBIASI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, con più grande centro. Via Carpison 14, visitare pomeriggio. Manao. 64327 I

UFFICIO 2 scrivanie, macchina scrivere, ecc., tutto nuovo, telefono, gas, affittasi causa cambiamento. Veronese, via Valdirivo 33-I. 64283 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato 3 stanze, luce, possibilmente bagno, centro, cercasi prontamente. Offerte «Chiaro» al Piccolo. 64137 L

APPARTAMENTO vuoto anche molto fuori città, cerco sacrificando indifferente spesa. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 57134 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto o ammobiliato, cercano distinti sposi. Condizioni indifferente. Offerte «Salubre» al Piccolo. 57126 L

CAMERA cucina, vuote ammobiliate, cercano sposi soli distinti. Offerte «Spagnoli» al Piccolo. 57132 L

CONIUGI senza figli cercano quartierino paraggi piazza Garibaldi, ammobiliato o vuoto, anche se composto 2 camere, cucina. Offerte «Urgentissimo» al Piccolo. 64343 L

MAGAZZINETTO uso deposito, anche interno, cerco. Scrivere: Machiavelli 10, Finocodrich. 64271 L

QUARTIERE ammobiliato, vuoto, centrale, cercasi prontamente proprietario buffet viale XX Settembre 11. 64241 L

QUARTIERE 2-3 stanze semiammobiliate, cercasi paraggi XX Settembre. Ind.: Lerarie, via Xydias 4 (ex Acque). 64121 L

QUARTIERE 2 stanze letto, tinello, camerino, cucina, ammobiliato, in campagna, dintorni, cerco per tutto l'anno. Offerte «Moderno» al Piccolo. 64281 L

REGALO lire 1500 chi procurami quartierino vuoto città. Indirizzo al Piccolo. 64263 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A garanzia assoluta in via Geppa 17 vendonsi prezzi vera occasione camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1100, camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi, camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, mobili per campagna, per cucina, per anticamere, per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. 64295 M

A prezzi eccezionalmente ribassati vendonsi camere matrimoniali frassino, mogano, ciliegio, faggio (lire 1400 in poi), da pranzo noce, quercia, palissandro (lire 2700 in poi). Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 64357 M

AL nuovo magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altre frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1240 M

AFFARONE. Vendesi camera letto quercia lire 1450, altra mogano, stanza pranzo, cucina 7 pezzi, 620. Tiziano 18. 64305 M

ARMADI vetrine vendonsi in giornata qualunque prezzo. Corso Garibaldi 9. 57152 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 64297 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BANCO falegname e ordigni nuovissimi, vendonsi occasione. Venerdì, sabato, migliore offerente. Carpison 12, Kerbas. 64259 M

BARCA (guzzetto) rimesso a nuovo, completo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 56874 M

BAULI usati, diverse grandezze vendonsi occasione. Via Rossetti 4, negozio. 64233 M

BICICLETTA da passeggio, buono stato, vendo 160 irriducibili. Lucio Papiriano 22. Casette operaie San Giacomo. 64131 M

BICICLETTA mezza corsa, esclusi rivenditori, vendesi. Istria 8, trattoria. 64237 M

BICICLETTA fortissima da vendere lire 260. Androna S. Silvestro 2, I. 64377 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 57144 M

BICICLETTA corsa tipo «Atala», lire 400; altra gomme nuove lire 200, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 510 M

BILANCIA decimale grande con relativi pesi vendesi. Pasticceria Urbanis, piazza Borsa. 13030 M

BILANCIA decimale portata 10-12 quintali, buonissimo stato, vendesi. Scrittorio via Geppa 2, angolo Corso Cavour. 64227 M

BILANCIA decimale 6 quintali vendesi buon prezzo. Magazzino Ghega 27. 64267 M

BILIARDO zonetti, vendesi, vera occasione. - Schaefer, via Tiepolo 4, primo. 57058 M

BONJOUR, gilet neri, quasi nuovi, due cavalletti pittore vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 64193 M

BORSETTA argento grammi 244 vendesi occasione. Settefontane 30, porta 8. 64285 M

BROUGHAM con cavallo attaccato vendesi, 4500. Indirizzo al Piccolo. 122253 M

CAGNA splendido esemplare e tre cagnetti giovani pura razza lupina vendonsi rara occasione. Via XXX Ottobre 3, I. 64103 M

CALZATURE (alcune) uomo, donna, ragazzo, ricca scelta modelli, vendo prezzo bassissimo. Occasione per impiegati, operai. Sala vendita Riborgo 45. 12245 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino via Fabio Filzi 15, Punzo. 1241 M

CAMERA matrimoniale lire 950; altra larice, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 56734 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 16. 1238 M

CAMERA matrimoniale completa, bellissima vendesi; dalle 10-13. Indirizzo Piccolo. 64249 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione. Facilitazioni. Istituto 39, III, porta 12. 57162 M

CAMERA matrimoniale mogano (rossa) ottoni, lavamano, marmi rosa vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 57144 M

CAMERA matrimoniale, artistica, Rinascimento, vendesi occasionissima, Ventisettembre 51, I, destra. 13033 M

CAMERA matrimoniale tutto massiccia, rovere Slavonia, tre specchi molati, straoccasione lire 1350; grande assortimento, continui arrivi. Türk, Rossini 20. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 640 M

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, vendo prezzo modicissimo, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 56962 M

CANE Doberman e lupino pura razza vendonsi occasione. Carducci 36, corte. 57068 M

CANE lupo, bellissimo esemplare, mesi 6, vendo occasione. Molino Vapore 6, porta 17. 390 M

CARRETTO due ruote per deposito vini vendesi. Slataper 2, III p. 64209 M

CARRETTO a quattro ruote vendesi. Rivolgersi presso il venditore di limoni e aranci Giuseppe Sortsch. Piazza Ponterosso. 13027 M

CARRO a molle per cavallo, robusto, adatto qualunque uso, vendesi. Coen, via Pane 2. 1220 M

CARROZZELLA 140, lussuosa credenza per cucina, fonografo vendonsi. Commerciale 13, I. 64379 M

CASSAFORTE Wertheim n. 4, quasi nuova vendesi. Kaloper, S. Francesco 22. 57064 M

CASSE vuote vendonsi prontamente. Rivolgersi via S. Lazzaro 17. 64237 M

CASSEFORTI viennesi, lucchetti, posaterie, valigie, vendo occasione. Padovan, Coroneo 3. 13008 M

CASSONE per conservare vestiti d'inverno vendesi occasione. Via Rossetti 4, negozio. 64235 M

CAUSA partenza vendo camera letto, pranzo, cucina, altri mobili. Solitario 2, II. 64303 M

COPERTORE due posti, cortinaggi «tull» ricamati, vendonsi. Piccolomini 15, III, p. 8. 57123 M

COUPE' uno, un pagnè, 1 fornimento a collana, vendonsi, prezzi di massima concorrenza. Solitario 11, spaccio vini. 56812 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine 28, falegname. 57114 M

CUCINA usata, moderna, laccata, con marmi vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 56996 M

CUCINA usata, tavolo uso sarto vendonsi. Via Udine 10, pianoterra. 64219 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco vendesi lire 700. Ferriera 16, falegname. 64213 M

CUCINA laccata, anche con facilitazioni pagamento, vendo. Chiozza 51, pianoterra. 56734 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Rivolgersi Molino vento 6, liquoreria. 56890 M

GHIACCIAIA buonissima per spaccio vini, latteria ecc. vendesi. Chiozza 13, falegname. 64333 M

GOLF nero maglia seta vendesi lire 60. Stiratura Piazza Gian Battista Vico 7. 64363 M

GRAMMOFONO nuovo moderno con dischi vendo metà prezzo, causa partenza. Michelangelo 25, I. 57042 M

LETTI nuovi con susta 120, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili vendonsi. Fonderia 3. 64037 M

LETTI ottone camera matrimoniale, tavoli uso caffè vendonsi. Madonnina 17, porta 5. 57140 M

LETTO, sgabello vendo lire 150. Via Sanità 16, I, sinistra. 64255 M

LETTO quasi nuovo vendesi. Via Tarabocchia n. 6. 64275 M

LETTO matrimoniale con rete metallica, nuovo e bollitore gas vendonsi causa partenza. S. Giovanni 16, portinaia. 64309 M

LIBRI inglesi, romanzi, vendonsi. Tor S. Piero 12, Battistella. 57056 M

MACCHINA scrivere vendesi prezzo bassissimo. Cramer, Madonna del Mare 15. 57060 M

MACCHINA cucire, produzione germanica, modernissima, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1239 M

MACCHINA cucire Singer garantita, massima perfezione meccanismo, vendesi rate; ritiransi usate. Torrebianca 10, Della Vedova. 57165 M

MACCHINA per scrivere, marca mondiale, vera occasione vendesi. Via Mazzini 16, primo piano. 57004 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi. Via Giulia 31, pt. 64135 M

MACCHINA Singer lire 250, lavamano due posti, 3 cassetti vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 64355 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, vendesi occasione. Giulia 78, porta 4. 64353 M

MANTELLO grigio e vestito crepe chine vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 64181 M

OCCASIONE! Lussuosa stanza da pranzo quercia, servizio da toilette argento, grande armadio uso libreria, lampadario petrolio, gas, luce elettrica, specchi ed altri oggetti vendonsi soltanto oggi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 64199 M

ORCHESTRONE grande, moderno, marca boema, ballo concerto, vendesi causa partenza. Romagna 4, trattoria. 57086 M

OROLOGIO cronometro, tre casse, d'oro, vendesi. Piazza Cavana 3, spaccio tabacchi. 64261 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M

PIANINO Kochkorselt, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Acquedotto 23, p. 11. 300 M

PIANINO viennese perfetto vendesi, lire 2200. - Via Sanità 16, primo. 122266 M

PIANOFORTE Lanberger-Gloss, cortissimo, nuovo, vendesi lire 7300. Olivo, via Udine 18. 57154 M

PIANOFORTE Hölzl, meccanica inglese, nuovo, vendesi lire 10.000. Olivo, Udine 18. 57154 M

PIANOFORTE Mignon, lussuoso, cortissimo, anteguerra, ancora nuovo, viennese vendesi. Solitario 25, III. 64245 M

PIANOFORTE ottimo, d'anteguerra, vendesi causa partenza. Via Pallini 13, negozio. 64177 M

QUADRI due bellissimi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 64161 M

SALOTTI due, altri mobili anche blocco, vendo Dalle 14 alle 17. Cologna, strada nuova 40. Esclusi rivenditori. 64167 M

SCANSIE, banchi, specchi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57074 M

SCRIVANIA americana, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 57160 M

SCRIVANIA americana, cassaforte, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 64269 M

SERVIZIO completo da pranzo per 6 persone, vendo. Indirizzo al Piccolo. 300 M

STANZA matrimoniale moderna, nuova, vendesi occasione, sposi. Manzoni 3, pianoterra. 57080 M

STANZA da pranzo, noce americano, con marmi, vendesi, lire 2200, vendesi. Magazzino, Udine 25. 64221 M

STANZA matrimoniale in frassino, con psiche, lire 2200; altra in mogano lire 2600, vendo. Magazzino, via Udine 25. 64221 M

STANZA pranzo, rovere, massiccia, splendida lavorazione: credenza, stipo, tavola, 6 sedie vera pelle, straoccasione, lire 3100. Turk, Rossini N. 20. 640 M

SUSTE (due) metalliche, quasi nuove, 89-181, vendo per 140 lire. Due materassi crine lire 80. Indirizzo Piccolo. 64159 M

TAPPETO persiano splendido, vendo. Indirizzo al Piccolo. 63539 M

TAPPETO Argaman 2x3, vendesi occasione. Gatteri 46, mezzanino, destra. 56998 M

VALIGIE due in cuoio, vendonsi prezzo mite. Via Commerciale 42, terzo, porta 9, Monti. 57054 M

VENTILATORI elettrici per uffici vendonsi. - Corso Garibaldi 13, I, porta 6. 57142 M

VESTITI due uomo, usati, statura alta, vendonsi, lire 100. Indirizzo Piccolo. 64163 M

VESTITO seta signora, modello, altro semplice, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 64345 M

VETRINE due bellissime, adatte mostra negozio, vendonsi. Gatteri 46. 57158 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi lire 350. Via Sanità 16, I, sinistra. 64257 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. CALZATURE, sandali tedeschi uomo, donna, ragazzi, borsette, portafogli pelle, pettini, accenditori bollati, vendo dettaglio, blocco, prezzi occasione. Napolitano, via Udine 18, pt. 57046 N

BILANCIA a piatti, banco per olio, cerco. Damiani, Giulia 49. 64137 N

LINOLEUM usato, metri 3x3, acquistasi pagando bene. Offerte sub «Linoleum» al Piccolo. 64187 N

METALLI acquistansi, ottone, piombo, zinco, bronzo, ecc. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1219 N

MOTORE a gas povero 25 HP, impianto completo in buonissimo stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56522 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi, Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 62264 N

PIANINO a nolo o acquistasi prontamente. Buffet viale XX Settembre 11. 64243 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Via Battisti 13, porta 5. 300 N

PIANO Mignon incrociato, acquistasi lire 3500. Inviare «Piano» al Piccolo. 64341 N

PIANOFORTE Mignon, incrociato, acquistasi. Prezzo fissato, marca, inviare «Mignon» Piccolo. 63863 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alto prezzo. Belleli, Madonnina 10-I. 56634 O

A. CORONE argento pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 57044 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 122239 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti: cappelli paglia 6, tagal 20, organdis 25, picot liseret 30, tulle Malines 3.50. 57152 O

ACQUISTO rovere Slavonia, Pich-pine, pino nord. Offerte dettagliate: Ibsa Cantilena, Belluno. 122180 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi, Licher, Lazzaro 11, primo. 60533 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) tel. 937. 1048 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, diamanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 60645 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro e vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 1166 O

CALCE buona di Garnizza, 100 quintali, vendo. Rivolgersi Sacchetta, barca «Angelo». 64201 O

CARTA lettere e cartoline vendo prezzo irrisorio. Gatteri 46. 57158 O

CURA primaverile «Roob Lafecteure» (Estratto di Salsapariglia concentrato), il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice, non produce disturbi gastrici, tollerabile anche durante l'estate. Tè depurativo del sangue. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz). Riborgo 17. 12813 O

DONNE. Mestruazioni ritardate qualunque causa, regolarizzansi rapidamente, prodigiose Emmenol, L. 13.20 farmacia. Casella 352, Via Francesco Sforza 1, Milano. 6610 O

FERRO vecchio e metalli acquisto. Via dell'Olmo 4, Cerneca. 57022 O

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri ecc., vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali di capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA stagione calda si avanza e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree degli adulti e dei bambini, tanto pericolose specie per questi ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace, è la «Pozione di bismuto», preparata in due tipi (per adulti e per bambini) nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

PIASTRE ghisa, graticole e fornelli da focolai, assortimento trovasi. Via dell'Olmo 4. A. Cerneca. 57022 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si guariscono col Guaiatim, antispasmodico e sedativo delle tossi convulse, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse, scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6620 P

CORRISPONDENTI e agenti pubblicità cerca ovunque «Eco Commerciale», Polveriera 43, Roma. 6618 P

FABBRICA calze biancheria, cerca rappresentanti vendita privati. Garola, Rettifilo 366, Napoli. 6624 P

PIAZZISTA attivo, buon conoscitore piazza, possibilmente già commestibilista, cercasi, stipendio e provvigione. Indirizzo Piccolo. 63943 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti città e dintorni, cerca seria ditta. Offerte «Dino» al Piccolo. 57032 P

PIAZZISTI per romanzi, fascicoli, cercansi. Libreria via dell'Istria 2. 57018 P

VIAGGIATORI ingrandimenti fotografici, produzione proprio guadagno assicurato 2000 mensili, cerchiamo. Scrivere o presentarsi: via Venezia, Mortegliano (Prov. di Udine). 6623 P

RINGRAZIAMENTO

Commosse per tutte le attestazioni di cordoglio rese al loro grave lutto, le sottoscritte esprimono vivissimi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero elargire l'ultimo pietoso tributo al loro amatissimo

ARTURO de PETRIS

sia con l'invio di fiori o accompagnandolo all'estrema dimora.

Con particolare riconoscenza ringraziano l'esimio dottor Lamberto Gladulich per le amorose cure prodigate al loro amato estinto, alla Direzione del Cantiere Navale Triestino, impiegati, capi d'arte e maestranze, alla Società di Navigazione «Cosulich» ed al Lloyd Triestino.

Famiglie:
de PETRIS, COSULICH e SVILOCOSSI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per tutte le innumerevoli prove d'affetto avute per l'immatura perdita del suo adorato

LIVIO

ringrazia sentitamente tutti i buoni che, con gentile invio di fiori e in mille guise, vollero lenire l'immenso dolore, per cui serberà perenne gratitudine

la desolata **famiglia JASBITZ**

Trieste, 21 giugno 1922.

RINGRAZIAMENTO

Nella sventura che ci ha colpiti con la morte del nostro adorato

ALFONSO FRANCO

ci riuscirono di grande conforto le numerose manifestazioni di affetto tributate da tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali come pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero onorarne la memoria. Un grazie speciale vada ai R. Piloti nonchè al Consorzio Ormeggiatori.

Trieste, li 22 giugno 1922.

Famiglie FRANCO e congiunti

RINGRAZIAMENTO

Nell'immensa sventura che ci ha colpiti con la morte del nostro amatissimo

CAPO

ci riuscirono di grande conforto le numerose manifestazioni di affetto tributate alla memoria del caro **Estinto** e la viva parte presa al nostro dolore dai congiunti, amici e conoscenti.

Speciali ringraziamenti vadano: alla **Direzione, al gruppo impiegati subalterni e agli addetti all'Officina Comunale del Gas Illuminante, alla Direzione e al Corpo impiegati della «Cosulich» S. T. N.** nonchè alla **Associazione XXX Ottobre.**

A tutti esprimiamo i più sentiti ringraziamenti e l'assicurazione della nostra perenne riconoscenza.

Famiglia CECH

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA BL, 30 posti, rimessa nuovo, vendesi. Vio, Pola. 1228 Q

AUTOMOBILE veloce noleggiasi qualunque percorso, prezzi modestissimi. Telefonare 31-27. 64323 Q

CUTTER «Lou-Lou», nuovissimo, di nove metri in coperta, così pure diverse imbarcazioni da corsa, vincitrici le coppe degli armatori di Trieste, vendonsi. Per schiarimenti scrivere allo Stabilimento lancie Scopinich, Lussinpiccolo. 122272 Q

MOTO «Indian», pezzi ricambio, esclusiva Ferluga e C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOSCAFO nuovo, velocissimo. 16 posti, vendo scambio miglior offerente. Ind. Piccolo. 64119 Q

MOTOSCAFO nuovo, metri 7.50, portata 12 persone, velocità 16 km., vendo lire 14.000. Indirizzo al Piccolo. 64197 Q

PNEUMATICI «Salga», velo, addottati dalla «Bianchi», i più resistenti, i più convenienti. Spedizione in provincia qualunque quantitativo. Listini richiesta. Agenzia G. Ferluga & C.i, XXX Ottobre 4. 1218 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE occasionale sicuro, lucroso, capitale 35.000 circa. Casella postale 46, Trieste 3. 57052 R

AZIENDA bene avviata cerca socio con capitale dalle 15.000 alle 20.000 lire, per aprire una succursale in Trieste, ramo marittimo. Rivolgersi: camera n. 52, Hotel Milano, dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 20. 63823 R

BAR-buffet vendo in vicina stazione balneare Indirizzo al Piccolo. 57106 R

CAPITALISTA 300.000 lire, per affare liquidabile massimo entro 6 mesi, garantito utile minimo 200.000 lire, cercasi. Offerte «Ditta protocollata» al Piccolo. 13032 R

CINEMA Teatro Varietà assumerei impresa, purchè in località balneare o montanina. Scrivere: Giusti, Casella postale 348, Venezia. 6612 R

DEPOSITO olii e generi diversi, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 64361 R

IMPIEGATO ottimi attestati, 25-30 mila cauzione, cerca posto fiducia, magazziniere oppure qualsiasi altro impiego, distinto ramo metall'. Offerte «Distinto» al Piccolo. 64105 R

INVENTARIO completo di osteria vendesi. Servola n. 145. Causa partenza. 64239 R

LATTERIE, cartolerie, centriche, negozio vendonsi, affittansi causa partenza 4000-8000. Dreos Scarpa, Vasari 14, Agenzia. 64311 R

LOCALE adatto per latteria erbaggi oppure bar vendesi. Indirizzo Piccolo. 64173 R

MAGAZZINO, bottega barbiere oppure rivendita privative affittasi. Vespucci 6, Commestibili. 64129 R

NEGOZIO arredato, commestibili, buffet, liquoreria, salumeria, centro cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 57122 R

NEGOZIO manifatture, vendesi prezzo occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 13034 R

PISTORIE forno due, vendonsi 15000-28000. Dreos Scarpa, Vasari 14, agenzia. 64313 R

PRESTITI breve scadenza, accordansi, solo esercenti. Offerte «Esercente» Piccolo. 63609 R

SOCIO 50-100.000, utili 50%, capitale assicurato, cerco. Offerte «Serietà» Piccolo. 65611 R

TRATTORIA vendesi occasione. Posizione centrica, ricco inventario. Indirizzo al Piccolo. 64229 R

TRATTORIA vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 56906 R

TRATTORIA giuochi bocce, bellissimo posteggio vendesi 15.000. Comisso, Caffè S. Giusto. 64349 R

TRATTORIA aviatissima, ricco inventario vendo, affittanza 3 anni, cantina vendesi causa partenza. Romagna 4, trattoria. 57086 R

TREDICI mila lire cerco buon interesse, garanzia sopra realità ed auto. Offerte «Realità» al Piccolo. 64147 R

UFFICIO pressi stazione centrale, ammobiliato, telefono, luce elettrica cedesi. Rivolgersi dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 57164 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE, causa partenza vendesi bellissimo villino a Opicina, con giardino ed orto. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 64325 S

AFFARONE. Casa centro Trieste, 10 quartieri due e tre stanze, con accessori e due fondi; ottimo stato, rendita lire 12.000, prossimo agosto aumento, possibilità liberare un quartiere, vendesi subito sottoprezzo attuale rendita. Indirizzo al Piccolo. 56994 S

VILLETTA nuova Opicina, abitazione libera, straordinaria occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57150 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MARE, Riccione. Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento famigliare. Pensione compresa stanza, lire 25 in più. 6565 T

MONTECATINI Bagni, via Montebello 14, Pensione Montebello lire 15, ottima cucina. 122251 T

STRUGNANO spiaggia. Quartiere, stanze ammobiliate, affittansi. Trieste vicolo S. Vito 11, Miloch. 63443 T

VILLEGGIATURA alpina Piano Arta. Appartamenti pronti casa privata. Rivolgersi: Grazzano 50, Udine. 6625 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARTISTA drammatica impartirebbe lezioni miti pretese. Scrivere «Drammatica» Piccolo. [illegible] U

Colpito da morbo che non perdona, all'alba di stamane nella fiorente giovinezza dei suoi 19 anni, cessava di vivere

Bruno Comelli

Di sì irreparabile sventura danno parte agli amici e conoscenti, anche a nome degli altri parenti tutti, i desolati genitori **GIOVANNI e GIUSTINA**, i fratelli **ANTONIO, COSTANTINO, MARIO ed ALBERTO.**

I funerali dell'adorato estinto seguiranno venerdì 23 corr. ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa n. 13 di Pandice dello Scoglietto.

Trieste, 21 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giovanni Battista Avian

si spense quest'oggi nelle prime ore del mattino, lasciando inconsolabile nel dolore, la consorte **ANGELA**, i figliuoletti, i genitori, le sorelle ed i fratelli che a nome pure degli altri parenti, danno parte di tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 22 corr. ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella del civico ospitale.

Trieste-Aiello, 21 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

A soli due mesi di distanza dalla sorella, spirò improvvisamente la nostra adorata

MALVINA FRANKEL

d'anni 20

lasciando nello strazio più profondo la madre, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Il mesto convoglio partirà oggi alle ore 17 dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 22 giugno 1922.

RINGRAZIAMENTO

All'esimio medico dott. Radl, ai professori e studenti della Scuola nautica, alla Società Dalmatica, nonchè a tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro estinto

prof. MARCO POLICH

esprimono sentiti ringraziamenti

FANNY ved. POLICH e congiunti

BAMBINA darebbesi a persona pietosa quale figlia adottiva. Indirizzo Piccolo. 64271 U

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DISTINTA signorina recherebbesi mesi estivi posto montagna quale compagnia persone disposte alloggiarla. Cassetta 1265, Unione Pubblicità, Udine. 6622 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale per ritratto femminile. Corso V. E. 19. 57016 U

G. Z. Siate compiacente indicarmi perchè non avete corrisposto all'ultimo mio invito? 57076 U

GIORGETTO 3. Ricevuta lettera oscura. Desiderando vivamente vederti, vieni tu prendere oggi quanto desideri. 64375 U

POSTO cavallo biroccio, affittasi compreso costo, pulitura, oppure senza costo. A. Caccia 15. 64315 U

QUANDO si è giunti al 40.o anno di età, le vostre arterie cominciano di solito, più o meno, per legge di natura, a calcificarsi. In tal caso che cominciate a soffrire dei disturbi funzionali che si manifestano nel modo più diverso. Voi cominciate a sentire di tempo in tempo cupi dolori al capo, soffrite di spesse vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, siete spossati, provate senso di formicolio ecc. In questi casi il miglior rimedio è rappresentato dalla «Iodopartillina», più de tollerata da tutti, anche dagli stomachi più deboli. Un rimedio comodo e buono che dà le garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella farmacia R. Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne ecc., che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifelidica» che si prepara nella farmacia R. Godina, S. Giacomo», Trieste. 324 U